Conto corrente con la posta

Anno 83° — Numero 103

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Giovedì, 30 aprile 1942 - Anno XX

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA – UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 – 50-033 – 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 100	All'Estero	Abb. annuo L. 200
	» semestrale » 50		» semestrale » 100
	» trimestrale » 25		» trimestrale » 50
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

ALLA PARTE SECONDA

Nel Regno e Colonie	Abb. annuo L. 60	All'Estero	Abb. annuo L. 120
	» semestrale » 30		» semestrale » 60
	» trimestrale » 15		» trimestrale » 30
	Un fascicolo » 2		Un fascicolo » 4

Al solo « BOLLETTINO DELLE ESTRAZIONI » (sorteggio titoli, obbligazioni, cartelle)

Nel Regno e Colonie . . . . { Abbonamento annuo. . L. 50 — Un fascicolo - Prezzi vari.

All'Estero . . . . { Abbonamento annuo . . L. 100 — Un fascicolo - Prezzi vari raddoppiati

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale" veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso l'Ufficio " Inserzioni " della Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. L'Agenzia della Libreria dello Stato in Milano (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 103 DEL 30 APRILE 1942-XX:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 21: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Elenco delle obbligazioni ferroviarie 3 % sorteggiate nella 47ª estrazione del 3 aprile 1942-XX e di quelle sorteggiate precedentemente e non ancora presentate per il rimborso.

(1746)

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Ricompense al valor militare

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1942, registro n. 14 Aeronautica, foglio n. 388 sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BERTI Paolo, da Venezia, tenente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale capo pattuglia di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima reazione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di otto apparecchi da bombardamento nemici. — Cielo di Malta, 11 luglio 1941-XIX

BIGNANI Luigi, da Milano, maresciallo pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale capo pattuglia di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima reazione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di otto apparecchi da bombardamento nemici. — Cielo di Malta, 11 luglio 1941-XIX.

CUSCUNA' Francesco, da Motta S. Anastasia (Catania), sergente pilota. — Pilota da caccia audace e generoso, dava ripetute prove di valore in numerose azioni sull'isola di Malta ed in lunghi voli di scorta in mare aperto. Durante un servizio di scorta ad un convoglio insieme al suo capo sezione, avvistava ed attaccava decisamente due velivoli nemici. Nonostante la violenta reazione di fuoco, che colpiva il suo apparecchio in più parti, insisteva strenuamente nell'azione collaborando all'abbattimento di un velivolo ed abbattendo da solo l'altro. Mentre si accingeva a tornare alla base, perchè ai limiti dell'autonomia, avvistava ed attaccava un terzo velivolo nemico, riuscendo a colpirlo con le ultime cartucce rimastegli. — Cielo del Mediterraneo centrale, 30 agosto 1941-XIX.

FESTA Valentino, da Napoli, capitano pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, sosteneva numerosi e vittoriosi combattimenti nel cielo di Malta e nel Mediterraneo centrale, dando prova di intrepido coraggio e di grande spirito combattivo. Più volte volontario in ardite missioni di guerra, partecipava in pieno giorno, quale capo pattuglia di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto nemico. Incurante della fortissima reazione avversaria, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di diversi velivoli nemici. Rientrava alla base con l'apparecchio colpito. — Cielo di Malta, 21 agosto 1941-XIX.

LUCCHINI Franco, da Roma, capitano pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale capo pattuglia di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima reazione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di otto apparecchi da bombardamento nemici. — Cielo di Malta, 11 luglio 1941-XIX.

MAURI Arnaldo, da Pesaro, sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, sosteneva numerosi e vittoriosi combattimenti nel cielo di Malta e nel Mediterraneo centrale, dando prova di intrepido coraggio e di grande spirito combattivo. Più volte volontario in ardite missioni di guerra, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto nemico. Incurante della fortissima reazione avversaria, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di diversi velivoli nemici. — Cielo di Malta, 21 agosto 1941-XIX.

PEDERZOLI Wisdor, da Bologna, sottotenente pilota. — Giovane pilota da caccia, audace e generoso, dava ripetute prove di valore in lunghi voli di scorta su mare aperto. Durante un servizio di scorta ad un convoglio, avvistava ed attaccava decisamente due velivoli nemici. Nonostante le violente raffiche di fuoco, che colpivano il proprio apparecchio in più parti, continuava nel combattimento fino ad esaurimento delle cartucce, riuscendo ad abbattere il primo velivolo ed a colpire con precise raffiche il secondo. Tornato alla base con una gamba del carrello spezzata, compiva l'atterraggio con grande perizia, limitando al minimo i danni al suo apparecchio. — Cielo del Mediterraneo centrale, 30 agosto 1941-XIX.

SANTONOCITO Domenico, da Napoli, sergente maggiore pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale capo pattuglia di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima reazione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di otto apparecchi da bombardamento nemici. — Cielo di Malta, 11 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BUTTAZZI Pietro, da Manerbi, sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima rea-

zione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione di otto apparecchi da bombardamento nemici. — Cielo di Malta, 11 luglio 1941-XIX.

CEOLETTA G. Battista, da Aversa, sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima reazione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione di otto apparecchi da bombardamento nemici. — Cielo di Malta, 11 luglio 1941-XIX.

CORALLO Giuseppe, da Lecce, sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di grande spirito combattivo. Più volte volontario in ardite missioni di guerra, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto nemico. Incurante della fortissima reazione avversaria, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di diversi velivoli nemici. — Cielo di Malta, 21 agosto 1941-XIX.

DEVOTO Bruno, da Genova, sottotenente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima reazione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione di otto apparecchi da bombardamento nemici. — Cielo di Malta, 11 luglio 1941-XIX.

GIARDINI Raimondo, da Milano, sergente maggiore pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di grande spirito combattivo. Più volte volontario in ardite missioni di guerra, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto nemico. Incurante della fortissima reazione avversaria, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di diversi velivoli nemici. — Cielo di Malta, 21 agosto 1941-XIX.

PATRIZZI Corrado, da Livorno, sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima reazione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione di otto apparecchi da bombardamento nemici. — Cielo di Malta, l'11 luglio 1941-XIX.

PILLEPICH Narciso, da St. Polten (Germania), sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di assoluta dedizione al dovere. Animato da ardente spirito combattivo, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto avversario. Incurante della fortissima reazione contraerea, che colpiva diversi apparecchi della formazione, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione di otto apparecchi da bombardamento nemici — Cielo di Malta, 11 luglio 1941-XIX.

RODOZ Diego, da Verona, sergente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di grande spirito combattivo. Più volte volontario in ardite missioni di guerra, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto nemico. Incurante della fortissima reazione avversaria, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima; concorrendo alla distruzione al suolo di diversi velivoli nemici. — Cielo di Malta, 21 agosto 1941-XIX.

RUFFINATO Fioravante, da Zavalle, S. Fè (America), tenente pilota. — Ardito ed entusiasta pilota da caccia, compiva numerose e rischiose azioni su munitissima base aeronavale nemica, dando prova di intrepido coraggio e di grande spirito combattivo. Più volte volontario in ardite missioni di guerra, partecipava in pieno giorno, quale gregario di una formazione, al mitragliamento di un aeroporto nemico. Incurante della fortissima reazione avversaria, portava l'offesa delle sue armi a quota bassissima, concorrendo alla distruzione al suolo di diversi velivoli nemici. — Cielo di Malta, 21 agosto 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

CARUGNO Aldo, sottotenente CC. RR. — Partecipava alle operazioni di rastrellamento del territorio dell'isola di Corfù occupata da reparti sbarcati da una formazione dell'armata aerea, dimostrando non comuni doti di valore. — Corfù, 28 aprile 1941-XIX.

(1374)

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 18 gennaio 1942, registro n. 15 Aeronautica, foglio n. 11, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BONASCHI Enrico, da Nenche (Bergamo), sergente maggiore pilota. — In un'azione aeronavale contro numeroso e bene scortato convoglio nemico nei pressi di Malta, attaccava in tuffo un incrociatore corazzato. Con il velivolo gravemente colpito e danneggiato durante la picchiata dalla reazione contraerea avversaria, insisteva con mirabile audacia nella manovra fino all'effettuazione del tiro. Con grande calma e perizia, malgrado le precarie condizioni di manovrabilità, sfruttava al massimo il rendimento del velivolo, riuscendo con brillante manovra a portarlo su territorio nazionale ed a compiere un atterraggio di fortuna. — Cielo del Mediterraneo centrale, 24 luglio 1941-XIX.

Per la seguente motivazione è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare « sul campo » ai sottonotati militari:

Pilota da caccia audace e generoso, dava ripetute prove di valore in numerose azioni di guerra sulle munitissime basi di Malta ed in lunghi voli di scorta su mare aperto. Durante una violenta battaglia aeronavale svoltasi nel Mediterraneo centrale partecipava a fianco di velivoli siluranti a due audaci attacchi ad un convoglio armato nemico, concorrendo al successo delle rischiose missioni, vivamente contrastate dalla intensa reazione di fuoco delle unità da guerra avversarie. — Cielo del Mediterraneo centrale, 23-24 luglio 1941-XIX.

BRIGANTE COLONNA Carlo, da Rimini, sottotenente pilota.
SPINELLI BARRILE Giuseppe, da Napoli, sottotenente pilota.
SOLAROLI Giorgio, da Torino, tenente pilota.

CAVELLI Mario, da Bologna, tenente pilota (*alla memoria*). — Capo equipaggio di un apparecchio da trasporto, per improvvisa avaria ai motori, compiva con grande abilità e in condizioni difficilissime un atterraggio di fortuna. Incendiatosi il velivolo, sebbene martoriato da gravissime ustioni, si prodigava con ogni energia per la salvezza dei numerosi passeggeri di bordo. Lasciava per ultimo l'apparecchio in fiamme, all'estremo delle forze. In seguito alle gravi ustioni riportate decedeva pochi giorni dopo. Esempio di eroica abnegazione. — Gerbini, 22 luglio 1941-XIX.

GOSTINI Saverio, da Scicli (Ragusa), capitano pilota. — Valoroso comandante di una squadriglia da caccia, in numerosi combattimenti sostenuti in territorio nemico, guidava il proprio reparto alla vittoria, abbattendo personalmente tre velivoli nemici e contribuendo ad abbatterne altri tredici. Durante un'azione di scorta ad un ricognitore, veniva assalito nel cielo di Malta da preponderanti forze nemiche. Accettato il combattimento, contribuiva all'abbattimento di quattro apparecchi avversari e ne abbatteva uno personalmente in fiamme. Il giorno successivo, in altro violento combattimento, guidava il proprio reparto nell'azione con grande perizia e valore e, mentre conseguiva una nuova vittoria aerea, contribuiva all'abbattimento di altri tre velivoli nemici. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25-26 luglio 1941-XIX.

MAGNAGHI Carlo, da Cuggiono (Milano), sergente maggiore pilota. — Pilota da caccia di grande perizia e di grande ardimento, in un combattimento su base nemica contro forze da caccia avversarie superiori, riusciva ad abbattere due apparecchi e contribuiva all'abbattimento di altri cinque. Il giorno successivo, incontrava in mare aperto una formazione di apparecchi da combattimento nemici, e li attaccava da solo, abbattendone uno in fiamme e mitragliando efficacemente gli altri. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25-26 luglio 1941-XIX.

MARGUTTI Luigi, da Rovigo, sergente pilota. — Pilota da caccia abile e generoso, già ferito in combattimento nell'Africa

Settentrionale italiana, dava ripetute prove di valore in numerose azioni di guerra sulle munitissime basi di Malta ed in lunghi voli di scorta su mare aperto. Durante una violenta battaglia aeronavale svoltasi nel Mediterraneo centrale partecipava a fianco di velivoli siluranti a due audaci attacchi ad un convoglio armato nemico, concorrendo al successo delle rischiose missioni vivamente contrastate dalla intensa azione di fuoco delle unità da guerra avversarie. — Cielo del Mediterraneo centrale, 23-24 luglio 1941-XIX.

OMICCIOLI Walter, sergente pilota. — Abile ed ardito pilota da caccia, già distintosi in numerose precedenti azioni per il suo spirito di abnegazione e l'assoluto sprezzo del pericolo, riaffermava le sue mirabili qualità di gregario fedelissimo e di combattente valoroso, in voli di scorta su mare aperto e su munitissima base nemica d'oltremare. Attaccato da preponderanti forze da caccia avversarie, riusciva con abilissima manovra a disimpegnarsi e, attaccando a sua volta, contribuiva all'abbattimento di complessivi undici apparecchi, abbattendone personalmente due e mitragliandone efficacemente altri. — Cielo del Mediterraneo centrale, 25-26 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

Per la seguente motivazione è stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare «sul campo» ai sottonotati militari:

Pilota abile e ardito, in un'azione contro numeroso e ben scortato convoglio nemico, nei pressi di Malta, incurante della violenta reazione, attaccava in picchiata con audace sicurezza ed infliggeva al nemico dure perdite. Attaccato dalla caccia avversaria, si disimpegnava abilmente, rientrando con la propria formazione alla base. — Cielo del Mediterraneo centrale, 24 luglio 1941-XIX.

ALDOVRANDI Ugo, sergente pilota.

BAGNARI Giuseppe, da Ravenna, sergente pilota.

BIGONI Sergio, tenente pilota.

BRAGADIN Vittorio, da Treviso, sergente picola.

FERRARESE Alfredo, da Vighizzolo (Padova) maresciallo pilota.

LUCANTONI Mario, da Roma, maresciallo pilota.

PALAMIDESSI Alessandro, sottotenente pilota.

SALVIOLI Giuseppe, sergente pilota.

SEGANTI Carlo, da Venezia, sottotenente pilota.

(1377)

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 16 gennaio 1942, registro n. 14 Aeronautica, foglio n. 391, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare «sul campo»:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ANSELMI Mario, da Codigoro (Ferrara), tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superato il violento sbarramento di fuoco navale e contraereo, con sprezzo del pericolo, colpiva con siluro un piroscafo di 10.000 tonnellate facente parte di un convoglio scortato. Con valore e perizia di disimpegnava in una prima azione dall'attacco di caccia avversari. In azione successiva con grande abilità riportava alla base l'apparecchio seriamente danneggiato dalla reazione contraerea che aveva inutilizzato un motore. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23-24 luglio 1941-XIX.

BELLESIA Bruno, da Rolo (Reggio Emilia), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superato il violento fuoco di sbarramento navale e contraereo, con sprezzo del pericolo e con eroico slancio, coadiuvava il primo pilota nel colpire con siluro e affondare una petroliera facente parte di un convoglio fortemente scortato. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

BUCCI Enrico, da Napoli, tenente di vascello osservatore. — Ufficiale di vascello, provetto osservatore d'aeroplano, partecipava all'attacco di un convoglio nemico scortato da un incrociatore ausiliario. Superato il violento fuoco di sbarramento navale con sereno sprezzo del pericolo cooperava il capo equipaggio nell'affondamento di una petroliera di 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

CIPRIANI Roberto, da Firenze, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una imponente formazione navale nemica. Superato con eroico slancio e sprezzo del pericolo il violento sbarramento di fuoco navale e contraereo colpiva con siluro un piroscafo carico di munizioni, facendolo saltare in aria. Nello stesso giorno, in una successiva azione, attaccato da numerosi caccia nemici e costretto a scendere in mare, pei gravi danni subiti dall'apparecchio, confermava le sue elette virtù di soldato, prodigandosi per salvare l'equipaggio, tra il quale alcuni feriti. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

CONTI Amerigo, da Piazza Armerina (Enna), tenente di vascello osservatore. — Ufficiale di vascello, provetto osservatore d'aeroplano, partecipava all'attacco di un convoglio nemico scortato da un incrociatore ausiliario. Superato il violento fuoco di sbarramento navale con sereno sprezzo del pericolo cooperava il capo equipaggio nell'affondamento di una petroliera di 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

DANIELE Domenico, da Giulianova (Teramo), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di aerosilurante partecipava all'attacco di una imponente formazione navale nemica. Superato con sprezzo del pericolo e eroico slancio il violento fuoco di sbarramento navale e contraereo, coadiuvava il primo pilota nel colpire con siluro un piroscafo affondandolo. Collaborava quindi col primo pilota nel disimpegnarsi con calma e perizia dall'attacco della caccia nemica, nel portare a salvamento l'equipaggio e l'apparecchio, ripetutamente colpito dalla reazione avversaria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

DI BELLA Francesco Aurelio, da Roccalumera (Messina), tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una imponente formazione navale nemica. Superato con eroico slancio e sprezzo del pericolo il violento sbarramento di fuoco navale e contraereo, colpiva con siluro un piroscafo affondandolo. Con abile manovra, calma e perizia, si disimpegnava quindi dall'attacco della caccia nemica, portando a salvamento l'equipaggio e l'apparecchio colpito in più parti dalla reazione avversaria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

LUCCHINI Luigi, da Cornogiovine (Milano), maresciallo pilota. — Secondo pilota di aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superato il violento fuoco di sbarramento navale e contraereo, con sprezzo del pericolo, e con eroico slancio, coadiuvava il primo pilota nel colpire con siluro un piroscafo carico di munizioni e fortemente scortato facendolo esplodere. Nello stesso giorno, in una successiva azione avuto l'apparecchio gravemente danneggiato dall'attacco della caccia nemica, costretto a scendere in mare, collaborava col primo pilota nella difficile manovra prodigandosi quindi nel salvataggio dei compagni di volo fra i quali alcuni feriti. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

MOJOLI Amedeo, da Milano, capitano pilota. — Comandante di squadriglia aerosilurante partecipava a capo della propria pattuglia all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superato il violento sbarramento di fuoco navale e contraereo, con sprezzo del pericolo e con eroico slancio, colpiva con siluro in una prima azione un incrociatore, e successivamente una petroliera. Con abile manovra, con valore e perizia si disimpegnava quindi dall'attacco della caccia, riuscendo a portare a salvamento l'equipaggio e l'apparecchio, colpito in più parti dalla reazione avversaria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

RIVOLI Ugo, da Pola, tenente pilota. — Capo equipaggio di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di un convoglio nemico scortato da un incrociatore ausiliario. Superato il violento fuoco di sbarramento navale con sereno sprezzo del pericolo e grande perizia, colpiva con siluro ed affondava una petroliera di 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

SEGONI Sestilio, da Ostra Vetere (Ancona), sergente maggiore pilota. — Secondo pilota di aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superato il violento fuoco di sbarramento navale e contraereo, con sereno sprezzo del pericolo coadiuvava in una prima azione il primo pilota nel colpire col siluro un incrociatore e successivamente nell'affondare una petroliera facente parte di un convoglio scortato. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23-24 luglio 1941-XIX.

TOMEUCCI Tommaso, da Venezia, maresciallo pilota. — Secondo pilota di aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Superato il violento fuoco di sbarramento navale e contraereo, con sereno sprezzo del

pericolo coadiuvava il primo pilota nel colpire con siluro in una prima azione un incrociatore e successivamente un piroscafo da 10.000 tonnellate facente parte di un convoglio fortemente scortato. Con valore e perizia collaborava quindi col primo pilota nel disimpegnarsi dall'attacco della caccia e nel portare a salvamento l'equipaggio e l'apparecchio gravemente colpito dalla reazione avversaria. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23-24 luglio 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

ARTONI Pompilio, da Gualtieri (Reggio Emilia), primo aviere armiere. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente e completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione antiaerea, con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni contribuendo all'ottimo risultato delle azioni nelle quali veniva silurato un incrociatore ed affondata una petroliera da 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23-24 luglio 1941-XIX.

BECCIU Pietro, da Bulter (Oristano), primo aviere marconista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione antiaerea, con sereno sprezzo del pericolo, disimpegnava le sue mansioni, contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva silurata ed affondata una petroliera da 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

BERTO Flaviano, da Zenson di Piave (Treviso), aviere allievo armiere. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava nello stesso giorno a due attacchi contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione contraerea e dell'attacco della caccia nemica, eseguiva il suo compito con cosciente coraggio contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva silurato ed affondato un piroscafo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

BRANCACCIO Francesco, da Napoli, primo aviere marconista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava nello stesso giorno a due attacchi contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione contraerea e benchè ferito dall'attacco della caccia nemica eseguiva il suo compito con cosciente coraggio contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva silurato ed affondato un piroscafo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

CERASA Oscar, da Roma, primo aviere motorista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione antiaerea con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni contribuendo all'ottimo risultato delle azioni nelle quali veniva silurato un incrociatore ed affondata una petroliera da 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23-24 luglio 1941-XIX.

COSTA Girolamo, da Lugo di Romagna (Ravenna), sergente maggiore armiere. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con completa dedizione al capo equipaggio incurante della violenta reazione antiaerea e dell'attacco della caccia, con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni contribuendo all'ottimo risultato delle azioni nelle quali venivano colpiti con siluro un incrociatore da 10.000 e un piroscafo da 10.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23-24 luglio 1941-XIX.

DE NARDI Olivo, da Breda di Piave (Treviso), primo aviere marconista. — Specialista di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con completa dedizione al capo-equipaggio incurante della violenta reazione antiaerea, con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni, contribuendo all'ottimo risultato delle azioni nelle quali venivano colpiti un incrociatore da 10.000 e affondata una petroliera da 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23-24 luglio 1941-XIX.

GALLUCCIO Raffaele, da Casoria (Napoli), primo aviere marconista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente coraggio e sereno sprezzo del pericolo, incurante della violenta reazione contraerea, eseguiva il suo compito contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva silurato e affondato un piroscafo carico di munizioni. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

LAVAGNINI Edoardo, da Fezzano (Spezia), primo aviere marconista. — Specialista di apparecchio aerosilurante partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con completa dedizione al capo equipaggio incurante della violenta reazione antiaerea e dell'attacco della caccia con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva colpito con siluro un incrociatore di 10.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

LUPARDI Paolo, da Apricena (Foggia), primo aviere armiere. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente coraggio e sereno sprezzo del pericolo, incurante della violenta reazione contraerea e benchè ferito eseguiva il suo compito contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva silurato ed affondato un piroscafo carico di munizioni. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

MONACO Gennaro, da Napoli, primo aviere marconista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione antiaerea, con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni, contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva colpito un incrociatore da 10.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

PASCALI Luigi, da Sogliano Cavour (Lecce), primo aviere motorista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con cosciente coraggio e sereno sprezzo del pericolo, incurante della violenta reazione contraerea, eseguiva il suo compito contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva silurato e affondato un piroscafo carico di munizioni. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

PICCO Biagio, da Sarnico (Bergamo), sergente maggiore motorista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con completa dedizione al capo equipaggio incurante della violenta reazione antiaerea con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni contribuendo all'ottimo risultato dell'azione, nella quale veniva silurata ed affondata una petroliera da 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

REGGIANI Florio, da Sermide (Mantova), primo aviere motorista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione antiaerea e dell'attacco della caccia, con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni contribuendo all'ottimo risultato delle azioni nelle quali venivano colpiti con siluro un incrociatore da 10.000 e un piroscafo da 10.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23-24 luglio 1941-XIX.

RUSCICA Matteo, da Pachino (Siracusa), primo aviere armiere. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava all'attacco di una potente formazione navale nemica. Con completa dedizione al capo equipaggio, incurante della violenta reazione antiaerea, con sereno sprezzo del pericolo disimpegnava le sue mansioni, contribuendo all'ottimo risultato della azione nella quale veniva silurata ed affondata una petroliera da 15.000 tonnellate. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 24 luglio 1941-XIX.

SORVILLO Florindo, da Napoli, primo aviere motorista. — Specialista di apparecchio aerosilurante, partecipava nella stessa giornata a due attacchi contro una potente formazione navale nemica. Incurante della violenta reazione contraerea e benchè ferito dall'attacco della caccia nemica, eseguiva il suo compito con cosciente coraggio, contribuendo all'ottimo risultato dell'azione nella quale veniva silurato e affondato un piroscafo. — Cielo del Mediterraneo occidentale, 23 luglio 1941-XIX.

(1378)

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941, registrato alla Corte dei conti, addì 16 gennaio 1942, registro n. 14 Aeronautica, foglio n. 384, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

ADORI Giusto, da Palermo, primo aviere marconista (*alla memoria*). — Primo aviere marconista chiedeva insistentemente ed otteneva l'assegnazione ad un reparto operante e si offriva volontario in una rischiosa missione di bombardamento con-

tro ingenti forze corazzate nemiche avanzanti verso nostre posizioni. Attaccata la propria formazione da forze da caccia avversarie preponderanti, incurante del pericolo partecipava con entusiasmo al combattimento contribuendo ad abbattere sei velivoli nemici e a danneggiarne altre tre gravemente, fino a quando, mortalmente colpito, immolava la vita per la grandezza della Patria Immortale. Esempio di elevate virtù militari. — Cielo di Bir Emba, 9 dicembre 1940-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

SALA Angelo, da Lodi (Milano), tenente Regio esercito osservatore. — Ufficiale osservatore incaricato di effettuare una ricognizione strategica su zona dell'avversario presidiata da numerosi campi di aviazione, ripetutamente inseguito dalla caccia nemica levatasi in volo lungo il percorso, persisteva nell'adempimento del suo compito, incurante del pericolo, facendo ritorno alla base soltanto dopo aver condotto a termine la difficile ed importante missione. — Cielo della Marmarica, 19 agosto 1941-XIX.

SQUILLACE Nino, da Catanzaro, tenente pilota. — Capo equipaggio incaricato di effettuare una ricognizione strategica su zona dell'avversario presidiata da numerosi campi di aviazione, ripetutamente inseguito dalla caccia nemica levatasi in volo lungo il percorso, incurante del pericolo persisteva nell'adempimento del suo compito, facendo ritorno alla base soltanto dopo aver condotto a termine la difficile e importante missione. — Cielo della Marmarica, 19 agosto 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

GALASSO Silvio, da Taurianova (Reggio Calabria), primo aviere motorista. — Componente dell'equipaggio di un velivolo da ricognizione strategica in missione su zona dell'avversario presidiata da numerosi campi di aviazione, ripetutamente inseguito dalla caccia avversaria levatasi in volo lungo il percorso, assolveva il suo compito incurante del pericolo, fino al termine della difficile ed importante missione. — Cielo della Marmarica, 19 agosto 1941-XIX.

GENTILETTI Sestilio, da Vetralla (Viterbo), sergente maggiore pilota. — Componente dell'equipaggio di un velivolo da ricognizione strategica in missione su zona dell'avversario presidiata da numerosi campi di aviazione, ripetutamente inseguito dalla caccia avversaria levatasi in volo lungo il percorso, assolveva il suo compito incurante del pericolo fino al termine della difficile ed importante missione. — Cielo della Marmarica, 19 agosto 1941-XIX.

MARCONE Michele, da Poggio Imperiale (Foggia), sergente armiere. — Componente dell'equipaggio di un velivolo da ricognizione strategica in missione su zona dell'avversario presidiata da numerosi campi di aviazione, ripetutamente inseguito dalla caccia avversaria levatasi in volo lungo il percorso, assolveva il suo compito incurante del pericolo fino al termine della difficile ed importante missione. — Cielo della Marmarica, 19 agosto 1941-XIX.

RIGHETTI Bruno, da Zocca (Modena), primo aviere marconista. — Componente dell'equipaggio di un velivolo da ricognizione strategica in missione su zona dell'avversario presidiata da numerosi campi di aviazione, ripetutamente inseguito dalla caccia avversaria levatasi in volo lungo il percorso, assolveva il suo compito incurante del pericolo fino al termine della difficile ed importante missione. — Cielo della Marmarica, 19 agosto 1941-XIX.

(1379)

Con R. decreto in data 9 dicembre 1941, registrato alla Corte dei conti addì 18 gennaio 1942, registro n. 15 Aeronautica, foglio n. 14, sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare « sul campo »:

MEDAGLIA D'ARGENTO

MICHELAZZI Diego, da Trieste, sottotenente di vascello osservatore. — Ufficiale osservatore a bordo di velivolo da R. M. L. partecipava a numerose e rischiose missioni belliche compiendo lunghe esplorazioni in mare aperto ripetutamente a contatto con forze navali nemiche. Di ritorno da una ricognizione di altura, attaccato da cinque velivoli da caccia nemici, sosteneva la impari lotta contrastando efficacemente con la sua arma l'offesa avversaria. Colpito da proiettile nemico esortava i compagni a non preoccuparsi di lui ma a continuare il vittorioso combattimento conclusosi con l'abbattimento di un velivolo avversario. — Cielo a levante di Malta, 17 agosto 1941-XIX.

ZANCHI Adalberto, da Anguillara (Roma), tenente colonnello pilota. — Esperto, valoroso pilota già distintosi in altre difficili missioni belliche, di ritorno da una ricognizione di altura, attaccato da cinque velivoli da caccia nemici sosteneva la impari lotta, e malgrado avesse l'osservatore ferito e l'aereo crivellato da raffiche con i motori in avaria, riusciva ad abbattere un aereo nemico e successivamente ad effettuare con non comune perizia l'ammaraggio con un galleggiante in meno mettendo in salvo l'intero equipaggio. — Cielo a levante di Malta, 17 agosto 1941-XIX.

MEDAGLIA DI BRONZO

BRUNETTI Vito, da Fasano (Brindisi), primo aviere marconista. — Marconista di aereo da ricognizione marittima, partecipava a numerose missioni di guerra esplicando sempre con serenità e perizia le sue delicate mansioni. Di ritorno da una ricognizione d'altura, durante l'attacco di cinque caccia nemici, sotto le raffiche che ferivano l'osservatore e menomavano l'efficienza del velivolo, sosteneva con la propria arma l'impari combattimento conclusosi con l'abbattimento di un velivolo nemico. — Cielo a levante di Malta, 17 agosto 1941-XIX.

CASADEI Walter, da Ancona, sergente pilota. — Sottufficiale secondo pilota a bordo di velivolo da ricognizione marittima che al ritorno da una missione di altura, attaccato da cinque velivoli da caccia avversari, coadiuvava il primo pilota nel sostenere con la manovra e con le armi l'impari combattimento conclusosi con l'abbattimento di un velivolo nemico. — Cielo a levante di Malta, 17 agosto 1941-XIX.

DONA' Raoul, da Rimini, aviere scelto motorista. — Motorista di aereo da ricognizione marittima, partecipava a numerose missioni di guerra esplicando sempre con serenità e perizia le sue delicate mansioni. Di ritorno da una ricognizione d'altura, durante l'attacco di cinque caccia nemici sotto le raffiche che ferivano l'osservatore, e menomavano l'efficienza del velivolo, sosteneva con la propria arma l'impari combattimento conclusosi con l'abbattimento di un velivolo nemico. — Cielo a levante di Malta, 17 agosto 1941-XIX.

FERRETTI Enrico, da Reggio Emilia, aviere scelto motorista. — Motorista provetto su velivolo plurimotore, partecipava a numerose azioni di guerra su basi nemiche lontane e munitissime dando costante prova di capacità e coraggio. Fatto segno, nel corso di una azione bellica, a precisa reazione contraerea che colpiva gravemente il velivolo arrestando due motori e danneggiando tubazioni e serbatoi, manteneva elevato spirito ed eseguiva con calma e precisione le manovre atte ad evitare ulteriori inconvenienti non trascurando di prodigare le prime cure ai compagni feriti. — Fronte cirenaico, 17 giugno-4 agosto 1940-XVIII. - Cielo di Grecia, 5 novembre 1940-15 aprile 1941-XIX.

INVERNIZZI Luigi, da Como, primo aviere armiere. — Armiere di aereo da ricognizione marittima, partecivava a numerose missioni di guerra esplicando sempre con serenità e perizia le sue delicate mansioni. Di ritorno da una missione d'altura, durante l'attacco di cinque caccia nemici, sotto le raffiche che ferivano l'osservatore e menomavano l'efficienza del velivolo, sosteneva con la propria arma l'impari combattimento conclusosi con l'abbattimento di un velivolo nemico. — Cielo a levante di Malta, 17 agosto 1941-XIX.

LORENZANI Leo, da Carrara (Apuania), sergente maggiore pilota. — Sottufficiale pilota già precedentemente distintosi, fatto segno durante il bombardamento di una munita posizione nemica; alla violentissima e precisa reazione contraerea che feriva gravamente due membri dell'equipaggio e causava gravi avarie a due motori, era di validissimo aiuto al proprio capo-equipaggio nella difficile e pericolosa manovra di atterraggio su di un aeroporto nazionale, confermando le sue belle doti professionali e dando prova di sangue freddo e di coraggio. — Cielo greco-albanese, 4 marzo-15 aprile 1941-XIX.

MANTO Ottavio, da Altavilla Irpina (Avellino), primo aviere armiere. — Armiere di velivolo da bombardamento, già distintosi in precedenti azioni, durante il bombardamento di una munitissima base nemica, nonostante fosse gravemente ferito da schegge di proiettile antiaereo mentre effettuava lo sgancio delle bombe, rimaneva al proprio posto di combattimento tra l'infuriare della violentissima e precisa reazione antiaerea che colpiva tutti i velivoli della forma-

zione e costringeva il suo, per le gravi avarie riportate, ad un atterraggio di fortuna. — Cielo greco-albanese, 28 gennaio-15 aprile 1941-XIX.

VIGO Adamo, da Certosa di Pavia (Pavia), tenente pilota. — Capo equipaggio di velivolo plurimotore, già distintosi precedentemente, fatto segno durante il bombardamento di una munita posizione nemica, dalla violentissima e precisa reazione contraerea che feriva gravemente due membri dell'equipaggio e causava gravi avarie a due motori, riusciva a raggiungere le linee nazionali e in un difficile atterraggio di fortuna salvava equipaggio e velivolo dando prova di eccezionale perizia e mirabile sangue freddo. — Cielo greco-albanese, 13 aprile-21 aprile 1941-XIX.

CROCE DI GUERRA

D'AMBROSIO Vincenzo, da Eboli (Salerno), aviere allievo armiere. — Armiere a bordo di velivolo da bombardamento, già precedentemente distintosi, ferito da schegge di proiettile antiaereo durante il bombardamento di una munita posizione nemica, trascurava le proprie ferite per soccorrere un compagno più gravemente ferito ed incuorava i compagni di volo durante la difficile manovra di salvataggio del velivolo gravemente danneggiato. — Cielo greco-albanese, 12 marzo-15 aprile 1941-XIX.

(1380)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 24 marzo 1942-XX, n. 370.

Precettazione ed assegnazione alla Croce Rossa Italiana, durante il tempo di guerra, di sottufficiali e militari di truppa del Regio esercito.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Qualora, in tempo di guerra, il numero di personale avente obblighi di leva e di chiamata alle armi che la Croce Rossa Italiana può arruolare nel ruolo normale a norma dell'art. 5 del R. decreto 10 febbraio 1936-XIV, n. 484, quale risulta sostituito dall'art. 1 della legge 25 luglio 1941-XIX, n. 883, non sia raggiunto con arruolamenti volontari, il Ministero della guerra può disporre che i distretti militari precettino ed assegnino di autorità alla Croce Rossa Italiana — su sua segnalazione nominativa — cittadini aventi obblighi militari di età dal 50° al 55° anno, esclusi i medici ed i farmacisti, i sottufficiali ed i militari di truppa della sanità, gli uomini di sussistenza, coloro che siano stati ammessi a provvedimenti di esenzione dai richiami alle armi per mobilitazione e altresì gli elementi che abbiano una particolare destinazione di mobilitazione.

Art. 2.

Per gli eventuali eccertamenti sanitari nei riguardi dei precettati per l'assegnazione di autorità alla Croce Rossa Italiana, valgono le stesse disposizioni in vigore per il personale del Regio esercito, precettato per mobilitazione.

Art. 3.

I precettati ed assegnati ai Comitati centri di mobilitazione della Croce Rossa Italiana ai sensi degli articoli precedenti saranno iscritti d'autorità nel personale militare dei Centri medesimi in apposito « elenco transitorio » valevole fino alla cessazione dello stato di guerra e saranno soggetti a tutte le norme che regolano il personale appartenente al ruolo normale dell'Associazione. Conseguentemente i Comandi dei distretti militari annoteranno la relativa variazione sui documenti matricolari e nei fascicoli della forza in congedo degli interessati.

Art. 4.

È abrogato l'ultimo comma dell'art. 241 del R. decreto 10 febbraio 1936-XIV, n. 484, quale risulta sostituito dall'art. 1 della legge 25 luglio 1941-XIX, n. 883.

Art. 5.

La presente legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 26 marzo 1942-XX, n. 371.

Trasferimento in servizio permanente effettivo per il tempo di guerra di ufficiali subalterni di complemento del Corpo di stato maggiore della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Per il tempo di guerra possono essere trasferiti, a domanda, nei ruoli del servizio permanente effettivo, con il proprio grado ed anzianità non anteriore alla data con cui si verifica il trasferimento, gli ufficiali subalterni di complemento nel Corpo di stato maggiore della Regia marina ritenuti meritevoli dalla Commissione ordinaria di avanzamento, i quali siano in possesso di ottime note caratteristiche e abbiano prestato servizio continuativo dalla data della nomina a guardiamarina:

da almeno due anni, se laureati e provenienti dai corsi preliminari navali;

da almeno tre anni, se laureati;

da almeno cinque anni, se diplomati.

La Commissione procederà, con il criterio della scelta comparativa, alla classifica degli ufficiali così trasferiti,

con i pari grado in servizio permanente effettivo nominati guardiamarina o promossi sottotenenti di vascello nello stesso anno in cui si effettua il trasferimento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI

LEGGE 26 marzo 1942-XX, n. 372.

Finanziamento delle spese di guerra della Regia marina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

In aggiunta alle somme già autorizzate con precedenti provvedimenti, è data facoltà al Ministro per la marina di assumere impegni per servizi e prestazioni dipendenti dallo stato di guerra, entro il limite di lire 7 miliardi, oltre gli interessi sui pagamenti ratizzati ai termini del R. decreto-legge 13 gennaio 1941-XIX, n. 27.

Art. 2.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto, in relazione al fabbisogno, alla inscrizione nello stato di previsione del Ministero della marina delle somme occorrenti per i pagamenti da effettuare in dipendenza degli impegni di cui al precedente art. 1.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI

LEGGE 26 marzo 1942-XX, n. 373.

Valutazione dello stato civile ai fini della promozione del personale dell'Amministrazione degli affari esteri.

VITTORIO EMANUELE III

GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

A decorrere dalla data di pubblicazione della presente legge nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e fino a sei mesi dopo la cessazione dell'attuale guerra, è sospesa l'applicazione dell'art. 1 del R. decreto-legge 25 febbraio 1939-XVII, n. 335, limitatamente al personale dei vari ruoli del Ministero degli affari esteri.

Art. 2.

Gli appartenenti al personale di cui all'art. 1, già designati per la promozione al grado superiore, assumeranno, ai soli effetti giuridici, con la promozione, l'anzianità assoluta e relativa che sarebbe spettata se fossero stati promossi a loro turno, fermo restando l'ordine delle promozioni già effettuato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli:* GRANDI

LEGGE 30 marzo 1942-XX, n. 374.

Modificazione dell'art. 2 della legge 20 gennaio 1941-XIX, n. 105, concernente l'autorizzazione della spesa di lire 4 miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche straordinarie.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 2 della legge 20 gennaio 1941-XIX, n. 105, è sostituito come segue:

« Il Ministero dei lavori pubblici constatata, di concerto con quelli dell'interno e delle finanze, l'impossibilità che un'opera di competenza di comuni, provincie od enti ospedalieri e di urgente necessità sia eseguita per insufficienza di mezzi finanziari, potrà assicurarne l'esecuzione sostituendosi anche, ove occorra, ai detti enti, anticipando la quota di spesa a carico dei medesimi, salvo ricupero della quota stessa nel periodo massimo di 30 anni, senza interessi, a decorrere dall'esercizio successivo a quello in cui sarà collaudata l'intera opera od una parte di essa.

Il Ministero dei lavori pubblici, accertata, di concerto con quelli dell'interno e delle finanze, l'impossibilità che opere di urgente necessità di competenza degli enti ausiliari di cui al primo comma del presente articolo, in corso di esecuzione all'entrata in vigore della presente legge, siano condotte a termine con i finanziamenti all'uopo assegnati, avrà facoltà di anticipare agli enti interessati la quota a loro carico per

l'ultimazione delle opere stesse, salvo ricupero nei modi indicati nel comma precedente.

Le disposizioni del presente articolo possono applicarsi soltanto agli enti che si trovino nell'impossibilità di garantire l'ammortamento dei mutui occorrenti per l'esecuzione delle opere o di fronteggiare altrimenti la spesa all'uopo prevista. Per i comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, ai fini dell'applicazione delle disposizioni stesse, sarà titolo di preferenza il possesso di un alto indice di natalità.

Le erogazioni occorrenti in attuazione delle disposizioni contenute nel presente articolo saranno effettuate a carico della spesa autorizzata col precedente articolo 1 ».

Art. 2.

La presente legge entra in vigore dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 30 marzo 1942-XX, n. 375.

Modificazione dell'art. 87 del regolamento per la Milizia nazionale della strada.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Al personale della Milizia nazionale della strada ammesso in servizio anteriormente all'entrata in vigore del R. decreto-legge 30 dicembre 1937-XVI, n. 2328, il biennio di prova, agli effetti della pensione, dell'attribuzione degli aumenti periodici in corso di maturazione e del compimento della rafferma in corso, è riconosciuto per intero qualora il biennio sia stato compiuto anteriormente alla data di entrata in vigore del predetto decreto.

Per il personale che ha compiuto il biennio di prova dopo tale data sarà computato agli stessi effetti il periodo di prova non ancora valutato prestato anteriormente alla data medesima.

Ai fini degli aumenti periodici successivi e della successiva rafferma sarà computato soltanto il periodo di tempo eventualmente eccedente quello valutato rispettivamente per il compimento dello scatto e della rafferma in corso.

Art. 2.

E' soppresso il secondo comma dell'art. 89 del regolamento per la Milizia nazionale della strada approvato col R. decreto 20 ottobre 1932-X, n. 1554.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 30 marzo 1942-XX, n. 376.

Autorizzazione della spesa di lire 150.000.000 per l'esecuzione di opere marittime straordinarie ed urgenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' autorizzata la spesa di lire 150.000.000 per l'esecuzione di opere marittime straordinarie e urgenti a pagamento non differito.

La suindicata somma sarà inscritta nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in ragione di lire 60.000.000 nell'esercizio 1942-1943 e di lire 45.000.000 in ciascuno degli esercizi 1943-44 e 1944-45.

Agli stanziamenti relativi alla presente autorizzazione si applicano le disposizioni della legge 11 luglio 1941-XIX, n. 809, sul finanziamento delle opere pubbliche straordinarie.

Con decreto del Ministro per le finanze sarà provveduto alle occorrenti variazioni di bilancio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 30 marzo 1942-XX, n. 377.

Modificazione degli articoli 8 e 9 della legge 5 maggio 1939-XVII, n. 761, concernente l'incorporazione del Reparto speciale di pubblica sicurezza della Milizia volontaria per la sicurezza nazionale nella Milizia nazionale della strada.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

L'art. 8 della legge 5 maggio 1939-XVII, n. 761, concernente l'incorporazione del Reparto speciale di pubblica sicurezza della Milizia volontaria sicurezza nazionale nella Milizia nazionale della strada, è così modificato:

« Ai fini dell'impiego il personale del Reparto di pubblica sicurezza dell'Urbe è alle dirette dipendenze del Ministero dell'interno, il quale provvede alle spese strettamente attinenti alla particolare attività di esso.

Ad ogni altro effetto economico il personale suddetto dipende dall'Azienda autonoma statale della strada ».

Art. 2.

L'art. 9 della predetta legge è così modificato:

« Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio occorrenti in dipendenza della presente legge ».

Art. 3.

La presente legge ha vigore dal 1° aprile 1942-XX.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — GORLA — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

LEGGE 3 aprile 1942-XX, n. 378.

Conversione in legge, con modificazione, del R. decreto-legge 2 dicembre 1941-XX, n. 1377, concernente l'importazione di bovini da riproduzione.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 2 dicembre 1941-XX, n. 1377, concernente l'importazione di bovini da riproduzione, con la seguente modificazione:

All'art. 1, comma primo, le parole: « i giovenchi » sono sostituite con le parole: « le giovenche ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a San Rossore, addì 3 aprile 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — PARESCHI — RICCARDI

Visto, *il Guardasigilli*: GRANDI

REGIO DECRETO 18 dicembre 1941-XX.

Approvazione dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Enna.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto 15 aprile 1920, col quale fu approvato l'elenco principale delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Catania;

Visti i Regi decreti 26 marzo 1922 - 24 gennaio 1926-IV e 10 luglio 1930-VIII, con i quali vennero rispettivamente approvati il primo, il secondo ed il terzo elenco suppletivo delle acque pubbliche di detta Provincia;

Visto il Regio decreto 25 agosto 1919, col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta;

Ritenuto che in virtù del R. decreto 2 gennaio 1927-V, n. 1, riguardante il riordinamento delle circoscrizioni provinciali, venne istituita la nuova provincia di Enna, assegnando alla medesima parte del territorio della provincia di Catania e precisamente quella ricadente nell'ex circondario di Nicosia, e parte del territorio della provincia di Caltanissetta e precisamente quella dell'ex circondario di Piazza Armerina;

Ritenuta la necessità di compilare per la nuova provincia di Enna apposito elenco delle acque pubbliche, inscrivendovi i corsi d'acqua che, per l'applicazione del cennato R. decreto 2 gennaio 1927-V, hanno cessato di appartenere ai territori delle provincie di Catania e di Caltanissetta, con la estensione, se del caso, dei limiti della loro demanialità ed aggiungendovi quegli altri corsi d'acqua e sorgenti ricadenti nel territorio della predetta nuova provincia di Enna, ed aventi i caratteri di acque pubbliche;

Visto lo schema di detto elenco all'uopo compilato dall'Ufficio del genio civile di Enna;

Ritenuto che la inclusione in tale elenco dei corsi d'acqua o tratti di corsi d'acqua o sorgenti compresi negli elenchi, già approvati, delle acque pubbliche delle provincie di Catania e di Caltanissetta, non dà diritto a fare opposizioni od osservazioni;

Visti gli atti dell'istruttoria esperita sul cennato schema di elenco di acque pubbliche della provincia di Enna, disposta con il decreto Ministeriale 16 aprile 1936-XIV, n. 1527;

Ritenuto che avverso al detto schema di elenco furono prodotte le seguenti opposizioni:

1) in data 15 settembre 1936-XIV dalla ditta Grimaldi-Rosso baronessa di Geracello, Grimaldi Giuseppe barone di Geracello, Grimaldi Rosso Franz e Grimaldi Giovanni contro le variazioni di estensione e consistenza del vallone Sciortabene-Carrangiaro e del vallone di Aiuolo, di cui ai numeri 27 e 29 dello schema di elenco, rispetto alle indicazioni contenute nei corrispondenti numeri 138 e 140 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta, approvato col citato R. decreto 25 agosto 1919;

2) in data 26 ottobre 1936-XIV dal comune di Leonforte perchè la denominazione del corso d'acqua riportato al n. 113 dello schema di elenco venga sostituita, nel senso da valle a monte, con la indicazione di « Torrente Tumminello », torrente Rocca di Mietere e torrente Petrangelo e per indicare « il limite entro i quali si

ritiene pubblico il corso di acqua » si debba dire « dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Granfonte e quelle attigue che scaturiscono nell'adiacente vallone del Vespro, Li Monti, Li Malati e Favarotta »;

3) in data 2 novembre 1936-XV dalla ditta Francesco Paolo Militello barone di Castagna avverso le indicazioni contenute nei numeri 38 e 46 dello schema di elenco, concernenti i corsi d'acqua: fiume Braemi, torrente Olivo, vallone della Forma e vallone Serra d'Api e Balatella;

4) in data 2 novembre 1936-XV dalla medesima ditta Francesco Paolo Militello avverso l'iscrizione nell'elenco del lago Pergusa, di cui al n. 98 dell'elenco;

5) in data 5 novembre 1936-XV dalla ditta Trigona Vespasiano, duca di Misterbianco e duca Trigona Salvatore, avverso l'iscrizione delle sorgenti, di cui ai numeri 31, 59 e 60 dell'elenco;

Considerato, nei riguardi dell'opposizione delle ditte Grimaldi, che le variazioni ed aggiunte apportate all'iscrizione del vallone Sciortabene sono pienamente giustificate, perchè legittima è la estensione dei limiti del corso d'acqua fino alle sue origini, dovendosi considerare pubbliche tutte le sorgenti di un corso di acqua pubblica, anche se consistano in polle di non grande portata e che nella specie il detto vallone è alimentato da sorgenti, fossi e colatori che hanno tutti i caratteri di demanialità;

Che parimenti è giustificata l'iscrizione del vallone Carrangiaro, tenuto conto della sua portata, della sua relazione col vallone Sciortabene, della sua funzione di colatore delle acque di un vasto bacino imbrifero e della utilizzazione delle sue acque per l'irrigazione di orti; e che anche le sorgenti Sciortabene e Sciortabinello, le quali sfociano nei due detti valloni devono considerarsi di natura pubblica;

Che, altresì, non è dubbio la natura demaniale delle sorgenti Gerace, Geracello, Oro, Tesoro, Gerbino, Gerbinello, di cui al n. 29 dell'elenco, sia per i loro intrinseci caratteri e la loro attitudine ad uso d'irrigazione, sia perchè formano il *caput fluminis* del vallone d'Aiuolo, che era iscritto per tutto il corso nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta; e che come tali le dette sorgenti devono ritenersi già comprese nella precedente iscrizione;

Considerato, pertanto, che l'opposizione della famiglia Grimaldi, sia nei riguardi del vallone Sciortabene-Carrangiaro che del vallone di Aiuolo, è del tutto infondata e quindi va respinta;

Considerato, circa l'opposizione del comune di Leonforte, che le sorgenti Granfonte e quelle attigue che scaturiscono nell'adiacente vallone del Vespro - Li Monti, Li Malati e Favarotta, già iscritte negli elenchi delle acque pubbliche della provincia di Catania, devono ritenersi parte del corso d'acqua iscritto al n. 113 dello schema di elenco, come alimentatrici del corso medesimo;

Che, pertanto, la variazione proposta da detto Comune può essere ammessa;

Considerato, in merito alle opposizioni del barone Militello di Castagna, che le sorgenti Furma La Gara, Bennata e Minori di cui al n. 38 dell'elenco hanno indubbio carattere di acque pubbliche, sia per la loro portata come per gli usi potabile ed irriguo cui sono destinate le acque, a parte che le sorgenti stesse si possono considerare già iscritte nel vecchio elenco, in cui si parlava di « varie sorgenti »;

Considerato ancora che il vallone Serra d'Api e Balatella ha anche esso le caratteristiche per essere iscritto fra le acque pubbliche a causa della sua portata costante, alimentata da numerose polle, della relazione con il vallone della Forma, di cui è affluente, e dell'utilizzazione irrigua delle sue acque;

Considerato, pertanto, che le cennate opposizioni del barone Militello di Castagna vanno respinte;

Considerato che l'altra opposizione dello stesso barone Militello di Castagna, riguardante il lago Pergusa, non può essere presa in considerazione in quanto impugna l'iscrizione del detto lago, compreso nell'elenco già approvato delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta;

Considerato, in merito all'opposizione dei duchi Trigona riguardante i numeri 29 (e non 31), 59 e 60 dell'elenco;

Che le sorgenti del vallone di Aiuolo, di cui al n. 29 dell'elenco, come già si è detto, hanno indubbi caratteri di demanialità; che le sorgenti Dragofosso, Quattroteste e Minori, di cui al n. 59, hanno lo stesso carattere pubblico, in quanto sono state già captate per l'approvvigionamento idrico dell'abitato di Mirabella Imbaccari, per cui vi è già stato decreto di concessione; e che il vallone Delegato, di cui al n. 60, era già iscritto, cogli stessi limiti, nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Caltanisetta al n. 234;

Che, pertanto, detta apposizione è infondata e quindi va respinta;

Visto l'unito elenco delle acque pubbliche della provincia di Enna modificato, giusta la cennata accolta richiesta del comune di Leonforte, nei riguardi della denominazione e dei limiti di demanialità del corso d'acqua indicato al n. 113 dell'elenco stesso;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso coi voti n. 2232 del 15 novembre 1938-XVII e n. 2008 del 14 settembre 1940-XVIII;

Visto il testo unico di leggi sulle acque e sugli impianti elettrici approvato con R. decreto 11 dicembre 1933-XII, n. 1775, e le relative norme regolamentari;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinte tutte le opposizioni, ad eccezione di quella del comune di Leonforte, alla quale è stata fatta ragione, è approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Enna, giusta l'unito esemplare, visto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente che è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 18 dicembre 1941-XX

VITTORIO EMANUELE

GORLA

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 febbraio 1942-XX
Registro n. 3 Lavori pubblici, foglio n. 102.

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI ENNA

N.B. — Nella 2ª colonna l'indicazione di fiume, torrente vallone, rio, fosso, fiumara, ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nelle località.

Il presente elenco delle acque pubbliche della provincia di Enna è stato compilato stralciando dagli elenchi delle acque pubbliche delle provincie di Caltanissetta e Catania già regolarmente approvati, quei corsi d'acqua scorrenti nelle porzioni dei rispettivi territori che hanno costituito il territorio della provincia di Enna.

Pertanto esso non è oppugnabile che per la parte riguardante inclusione di sorgenti di nuovi corsi d'acqua ovvero estensione dei limiti di pubblicità dei corsi già descritti negli elenchi succitati.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
		VERSANTE MARE DI SICILIA		
1	Fiume Salso o Imera Meridionale	Mare Africano	Pietraperzia, Enna, Villarosa, Calascibetta	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che vi è confine (E' confine con la provincia di Caltanissetta e e con quella di Palermo e vi figura negli elenchi).
2	Torrente Gangi - Inf. n. 1	Salso o Imera Meridionale	Calascibetta	Dallo sbocco fino a tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per breve tratto confine con la provincia di Palermo ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
3	Torrente Manganaro - Inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
4	Torrente Salito - Inf. n. 1	Id.	Villarosa, Calascibetta, Enna	Id.
5	Torrente Purgatorio - Inf. n. 1	Id.	Villarosa, Enna	Id.
6	Torrente Garcia - Inf. n. 1	Id.	Enna, Villarosa	Id.
7	Burrone Spina - Inf. n. 1	Id.	Villarosa	Dallo sbocco alle origini. (È per un tratto dallo sbocco confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco).
8	Torrente Stanzie - Inf. n. 1	Id.	Enna, Villarosa	Dallo sbocco alle origini.
9	Torrente Stanza - Inf. n. 1	Id.	Enna	Id.
10	Fiume Morello e Burrone Canale - Inf. n. 1	Id.	Enna, Villarosa, Calascibetta	Dallo sbocco alle origini, comprese le sorgenti Fico e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
11	Burrone S. Giuliano - Inf. n. 10	Morello	Enna, Villarosa	Dallo sbocco alle origini.
12	Torrente Vanello - Inf. n. 10	Id.	Id.	Id.
13	Burrone Mancipo - Inf. n. 10	Id.	Calascibetta, Nicosia	Id.
14	Vallone della Menta e Rolica - Inf. n. 13	Mancipo	Calascibetta	Dallo sbocco al confine di Provincia. (È le origini in provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
15	Rio Artesino o Alteriano - Inf. n. 10	Morello	Calascibetta, Nicosia	Dallo sbocco alle origini.
16	Burrone S. Agostino - Inf. n. 10	Id.	Calascibetta	Id.
17	Burrone Carminello - Inf. n. 10	Id.	Id.	Id.
18	Burrone Bicini Maestra, Bastione, Realmese - Inf. n. 10	Id.	Villarosa, Calascibetta	Id.
19	Burrone Sinestra, Rocca - Inf. n. 10	Id.	Id.	Id.
20	Burrone Ferrara - Inf. n. 10	Id.	Enna	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
21	Rio Parriano, Vallone Scottaferro - Inf. n. 10	Morello	Enna	Dallo sbocco alle origini.
22	Vallone Carcarella - Inf. n. 21	Parriano	Enna, Calascibetta	Id.
23	Vallone S. Onofrio - Inf. n. 21	Id.	Enna	Id.
24	Burroncello, Albarello Branciforte - Inf. n. 10	Morello	Id.	Id.
25	Torr. Torcicoda, Fiumara, Cateratta, Serieri, Piano di Barca - Inf. n. 1	Salso, Imera Meridionale	Pietraperzia	Dallo sbocco alle origini compreso le sorgenti Cateratte e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
26	Vallone dello Stretto - Inf. n. 25	Torcicoda (Cateratta)	Enna	Dallo sbocco alle origini.
27	Vallone Sciortabene, Carangiaro - Inf. n. 25	Torcicoda	Id.	Dallo sbocco alle origini - compreso le sorgenti Sciortabene e Sciortabinello ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
28	Vallone Nicola dei Quattro Confini - Inf. n. 25	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
29	Vallone D'Ajuolo, Fiumara di Geracello, Vallone Capo delle Acque - Inf. n. 25	Id.	Pietraperzia, Piazza Armerina, Enna	Dallo sbocco alle origini - compreso le sorgenti Gerace, Geracello, Oro, Tesoro, Gerbino, Gerbinello e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
30	Vallone della Spina e Cassara - Inf. n. 1	Salso, Imera Meridionale	Pietraperzia	Dallo sbocco alle origini.
31	Vallone Favara Calogero - Inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini - compreso le sorgenti S. Giovanni e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
32	Vallone Mercato del Re - Inf. n. 1	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
33	Vallone Carusa Tardara, Cammarera - Inf. n. 21	Id.	Pietraperzia, Barrafranca, Piazza Armerina	Id.
34	Vallone Pietrafucile - Inf. n. 33	Carusa	Pietraperzia	Id.
35	Vallone Marano - Inf. n. 33	Id.	Id.	Id.
36	Vallone Gerumbella - Inf. n. 33	Id.	Id.	Id.
37	Fiumara di Bastieddo - Inf. n. 33	Carusa (Tardara)	Piazza Armerina, Pietraperzia	Id.
38	Fiume Braemi Torrente Olivo, Vallone della Forma - Inf. n. 1	Salso o Imera Meridionale	Pietraperzia, Barrafranca, Piazza Armerina	Dallo sbocco alle origini - compreso le sorgenti denominate di S. Franceschino, Buglio Madonna, Furma La Gara, Benniata e minori, ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro. (È per lungo tratto dallo sbocco confine con la provincia di Caltanissetta e vi figura nell'elenco).
39	Vallone Mastro Paolo Galati - Inf. n. 38	Braemi	Barrafranca	Dallo sbocco alle origini.
40	Vallone Canale - Inf. n. 38	Id.	Id.	Id.
41	Vallone Sottoserra - Inf. n. 40	Canale	Id.	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
42	Vallone Incaria - Inf. n. 38	Olivo (Braemi)	Piazza Armerina	Dallo sbocco alle origini.
43	Vallone Ugliara e Ugliarella - Inf. n. 38	Id.	Id.	Id.
44	Vallone del Polino - Inf. n. 38	Id.	Id.	Id.
45	Vallone Bubudello Ramursura - Inf. n. 38	Id.	Id.	Id.
46	Vallone Serra d'Api e Balatella - Inf. n. 38	Forma (Braemi)	Enna	Id.
47	Vallone Valle Grande - Inf. n. 38	Olivo (Braemi)	Piazza Armerina	Id.
48	Vallone dei Mulinelli - Inf. n. 38	Id.	Id.	Id.
49	Torrente Nocciara (Fiume Gela)	Mare Africano	Id.	Dal punto in cui esce di Provincia alla confluenza del Vallone Fiume di Giozzo (51) col Vallone Indirizzo-Bellia (52) comprese le sorgenti Velardita, Lo Iacono, Opera Pia Geraci e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro. (È per lungo tratto confine con la provincia di Caltanissetta ove scorre, sfocia e vi figura nell'elenco).
50	Vallone Scalisi - Inf. n. 49	Nocciara (Gela)	Id.	Dallo sbocco alle origini.
51	Vallone Fiume di Giozzo - Inf. n. 49	Id.	Id.	Id.
52	Vallone Indirizzo Bellia - Inf. n. 49	Id.	Piazza Armerina Enna	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Bellia e minori e i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
53	Vallone Puzzeo o Puzzetto - Inf. n. 49	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
		VERSANTE MARE JONIO		
54	Fiume Simeto, Bolo, Saraceno	Mare Ionio	Centuripe, Troina	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. È per lungo tratto confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco.
55	Fiume Gornalunga - Inf. n. 54	Simeto	Aidone, Enna	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini comprese le sorgenti che l'alimentano. È per un tratto confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco.
56	Fiume Margherito, Pietrarossa Tempio e Torrente d'Elsa - Inf. n. 55	Gornalunga	Aidone, Piazza Armerina	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. E saltuariamente confine con la provincia di Catania ove passa, ha lo sbocco e vi figura nell'elenco.
57	Vallone Rosalgone Soldano - Inf. n. 56	Elsa (Margherito)	Piazza Armerina	Dallo sbocco alle origini.
58	Vallone Azzolina e Leano - Inf. n. 56	Rosalgone (Soldano)	Piazza Armerina, Aidone	Id.
59	Torrente della Gatta - Inf. n. 56	Tempio (Margherito)	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Dragofosso, Quattroteste e le altre esistenti lungo il corso e che le alimentano. (È per breve tratto confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco).

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
60	Vallone del Delegato - Inf. n. 59	Gatta	Piazza Armerina Aidone	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini.
61	Vallone Carrubba, Cappuccinello - Inf. n. 60	Delegato	Piazza Armerina	Id.
62	Vallone Cozzo della Casa - Inf. n. 56	Tempio (Margherito)	Id.	Dallo sbocco alle origini. (È per un tratto a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco).
63	Vallone Sortavilla Saprano e Sottano - Inf. n. 56	Pietrarossa (Margherito)	Id.	Dallo sbocco alle origini.
64	Vallone Chiapparia o Craparia - Inf. 56	Id.	Piazza Armerina, Aidone	Dallo sbocco alle origini. (È per un tratto a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco).
65	Fiume dell'Acqua Bianca e Vallone Baccarato - Inf. n. 56	Id.	Aidone	Id.
66	Vallone Pietrarossa, Dieci Salme, Franciglione - Inf. n. 65	Acqua Bianca	Id.	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini dai rami in cui si divide. (È per uno dei rami per un tratto, confine con la provincia di Catania ove passa, sbocca e vi figura nell'elenco.
67	Vallone della Cirasa - Inf. n. 65	Id,	Id.	Dallo sbocco alle origini dei rami in cui si divide. (È confine con la provincia di Catania a partire dallo sbocco e per uno dei rami e vi figura nell'elenco).
68	Vallone Casalgismondo, Maida - Inf. n. 56	Pietrarossa (Margherito)	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
69	Vallone Cugno Lungo - Inf. n. 56	Margherito	Id.	Dallo sbocco alle origini. (È per lungo tratto a partire dallo sbocco confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco).
70	Vallone Cugno Ventrilli - Inf. n. 56	Gornalunga	Id.	Id.
71	Vallone Grotte Belmontino Fegonovo, Genestrelle - Inf. n. 55	Belmontino (Grotte)	Id.	Dallo sbocco alle origini,
72	Vallone Intronato - Inf. n. 71	Id.	Id.	Id.
73	Vallata Poggiorosso - Inf. n. 71	Grotte	Id.	Id.
74	Vallone Incaria e Giresi - Inf. n. 71	Gornalunga	Id.	Id.
75	Vallone Spedalotto - Inf. n. 55	Id.	Id.	Id.
76	Vallone del Travo - Inf. n. 55	Id.	Id.	Id.
77	Vallone Murapane - Inf. n. 55	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Murapane, Fontanafredda, Botte S. Andrea e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
77-bis	Torrente Rumpalo Giardinazzo - Inf. n. 55	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Giardinazzi, Balata, Calcagno, Spinello, Zota, Celso, Sottonoce e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
78	Vallone Bosco Rossimano - Inf. n. 55	Gornalunga	Aidone, Enna	Dallo sbocco alle origini.
79	Vallone dei Grosti - Inf. n. 55	Id.	Aidone, Piazza Armerina, Enna	Id.
80	Vallone Tufo - Inf. n. 55	Id.	Aidone	Id.
81	Vallone Giappazzo - Inf. n. 55	Id.	Id.	Id.
82	Fiume Secco - Inf. n. 55	Id.	Aidone, Piazza Armerina, Assoro	Dallo sbocco alle origini. (È per un tratto a partire dallo sbocco, confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco).
83	Vallone Cannazzo - Inf. n. 82	Secco	Id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
84	Fiume Dittaino e Torrente Crisa - Inf. n. 54	Simeto	Centuripe, Catenanuova, Regalbuto, Agira, Assoro, Leonforte	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. (È per diversi tratti confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco).
85	Vallone Piano di Tavola Saraceni - Inf. n. 84	Dittaino	Agira	Dallo sbocco alle origini. (È per quasi tutto il corso confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco).
86	Vallone Cugno, Carella, Destricella, Destra - Inf. n. 84.	Id.	Assoro	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (È per un tratto presso lo sbocco confine con la provincia di Catania ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
87	Vallone Capobianco - Inf. n. 84	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini.
88	Vallone Capobianco Cugno - Inf. n. 87	Capobianco	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia. (Ha le origini in provincia di Catania e vi figura nell'elenco).
89	Vallone Mataplana e Mandretonde - Inf. n. 84	Dittaino	Assoro, Agira	Dallo sbocco alle origini.
90	Vallone Valguarnera, dell'Inferno, degli Ammalati - Inf. n. 84	Id.	Assoro, Valguarnera Enna	Dallo sbocco alle origini nei due rami principali in cui si divide, comprese le sorgenti Cafeci. Burlio e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
91	Vallone Terre di Chiesa, Spina, Valle Lentini - Inf. n. 90	Valguarnera	Assoro	Dallo sbocco alle origini.
92	Vallone Ceremita e Dainamare - Inf. n. 90	Id.	Id.	Id.
93	Vallone San Todaro, Valguarnera, ramo secondario - Inf. n. 90	Id.	Assoro, Valguarnera	Id.
94	Burrone Mandrascati e di Galizi - Inf. n. 90	Inferno (Valguarnera)	Enna	Id.
95	Vallone Schiavo - Inf. n. 90	Valguarnera	Id.	Id.
96	Vallone Gallizzi o delle Miniere - Inf. n. 95	Schiavo	Id.	Id.
97	Vallone della Orsola e del Lago - Inf. n. 95	Id.	Id.	Id.
98	Lago di Pergusa	Id.	Id.	Tutto lo specchio d'acqua.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
99	Vallone Celsi, Marcato Nuovo - Inf. n. 90	Valguarnera	Enna	Dallo sbocco alle origini.
100	Burrone Guccione - Inf. n. 99	Celsi	Id.	Id.
101	Burrone Baronessa - Inf. n. 99	Id.	Id.	Id.
102	Vallone Margio, Tre Mandre, Piana Comuni - Inf. n. 90	Dittaino	Assoro, Leonforte	Id.
103	Vallone Piano dei Comuni - Inf. n. 102	Margio	Assoro, Enna	Id.
104	Fiume Rossetti o Buzzetta - Inf. n. 84	Dittaino	Leonforte, Enna	Id.
105	Rio Serrazza, Raia - Inf. n. 104	Rossetti	Enna, Leonforte	Id.
106	Vallone Stella o Stidda - Inf. n. 105	Serrazza	Id.	Id.
107	Vallone Nicoletta - Inf. n. 104	Rossetti	Calascibetta, Enna, Leonforte	Id.
108	Vallone Erbavusa Buzzetta - Inf. n. 107	Nicoletta	Calascibetta, Leonforte	Id.
109	Vallone Erbavusa - Inf. n. 108	Erbavusa (Buzzetta)	Calascibetta	Id.
110	Vallone Scaffaluzzo, Valledoro Scala e Valentino - Inf. n. 84	Crisa (Dittaino)	Leonforte	Id.
111	Vallone Iumentara e Schiavo - Inf. n. 84	Id.	Id.	Id.
112	Vallone Salito, Pece, San Giovanni - Inf. n. 84	Id.	Id.	Id.
113	Torrente Tumminello, Torrente Rocca di Mietere e Torrente Petrangelo	Id.	Leonforte, Assoro	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti della Gran Fonte e quelle attigue che scaturiscono nell'adiacente vallone del Vespro, Li Morti, Li Malati e Favarotta.
114	Torrente Rossoaro - Inf. n. 84	Id.	Assoro	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Rossoaro.
115	Vallone Assoro - Inf. n. 84	Id.	Leonforte, Assoro	Dallo sbocco alle origini.
116	Vallone Salito, Dolce, Codavolpe - Inf. n. 84	Id.	Agira, Assoro	Id.
117	Vallone Mataplano, Tinchina, S. Agostino, Cancagliano, Forra, Morra Buffa, Serre - Inf. n. 116	Salito	Assoro, Nissoria	Id.
118	Vallone Robavecchia, Seminato o Mataplano, Tufo - Inf. n. 116	Id.	Agira	Id.
119	Vallone Lavanca - Inf. n. 84	Dittaino	Id.	Id.
120	Vallone di Buffa - Inf. n. 84	Id.	Id.	Id.
121	Vallone Gannamele Piccirillo - Inf. n. 84	Id.	Id.	Id.
122	Torrente Scaguana, Vallone Nuglia - Inf. n. 84	Id.	Agira, Regalbuto	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
123	Vallone di Modica, Valle del Ponte - Inf. n. 122	Sciaguana	Agira	Dallo sbocco alle origini.
124	Vallone Pernicone - Inf. n. 123	Modica	Id.	Id.
125	Vallone Ciaramiddaro di Agira - Inf. n. 123	Ponte (Modica)	Id.	Id.
126	Vallone Carerari, Campana, Ciappetelle - Inf. n. 123	Modica	Id.	Id.
127	Valle Tesauro, S. Giuseppe Stramazzo, S. Antonio - Inf. n. 122	Nuglia (Sciaguana)	Id.	Id.
128	Vallone Cugno Mezzano, Calcare Tribuzio - Inf. n. 122.	Sciaguana	Regalbuto	Id.
129	Torrente Ciarameddaro di Regalbuto - Inf. n. 122	Id.	Id.	Id.
130	Vallone S. Maria Sparacogna, Rosa Marina - Inf. n. 84	Dittaino	Regalbuto, Catenanuova	Id.
131	Vallone Sparacogna, Curna di Stella, Piano del Ferro - Inf. n. 130	S. Maria (Sparacogna)	Regalbuto	Id.
132	Vallone Ponticello, Crapara - Inf. n. 130	Id.	Centuripe	Id.
133	Vallone Mulinello - Inf. n. 84	Dittaino	Catenanuova, Centuripe	Id.
134	Vallone Cuba - Inf. n. 84	Id.	Id.	Id.
135	Vallone della Arangiata e delle Zolfatara - Inf. n. 84	Id.	Centuripe	Id.
136	Vallone Giudeo - Inf. n. 84	Id.	Id.	Id.
137	Vallone Fico di India o del Granaio - Inf. n. 84	Id.	Id.	Id.
138	Vallone di Sferro, Granaro, Batteleporte e S. Todaro - Inf. n. 84	Id.	Id.	Dallo sbocco alle origini. (È per quasi tutto il percorso confine con la provincia di Catania e vi figura nell'elenco).
139	Vallone S. Todaro - Inf. n. 138	S. Todaro (Sferro)	Id.	Dallo sbocco alle origini.
140	Vallone Valente Pietralunga, Coco, Chieffi, Marmara - Inf. n. 54	Simeto	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia. (Passa in provincia di Catania ove sbocca e vi figura nell'elenco).
141	Vallone Lungo Capelvenere - Inf. n. 140	Valente	Id.	Dallo sbocco alle origini.
142	Vallone Paportello, Cucca e Renaldo - Inf. n. 54	Simeto	Id.	Id.
143	Vallone Mandarano Cavallera, Chilleri - Inf. n. 54	In una derivazione del Simeto in piano Mandanaro	Id.	Id.
144	Fiume Salso e Cimarosa - Inf. n. 54	Simeto	Centuripe, Regalbuto, Agira, Gagliano, Nissoria, Nicosia	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
145	Torrente Briga, Zona - Inf. n. 144	Salso	Regalbuto	Dallo sbocco alle origini.
146	Vallone Sisto, Campolongo, Malsalto, Robagrande - Inf. n. 145	Briga	Regalbuto, Centuripe	Id.
147	Vallone S. Venera - Inf. n. 144	Salso	Regalbuto	Id.
148	Torrente S. Paolo - Inf. n. 144	Id.	Nissoria, Agira	Id.
149	Vallone Sano e Croce - Inf. n. 144	Id.	Nicosia	Id.
150	Vallone Mendolera, Roccadorsa, Cipolla - Inf. n. 149	Sano	Nissoria	Id.
151	Vallone Madonna Cinchillo - Inf. n. 150	Roccadorso (Mendolera)	Id.	Id.
152	Vallone Rocca Schina - Inf. n. 144	Salso	Nicosia	Id.
153	Burrone Valle dei Giunchi - Inf. n. 144	Id.	Id.	Id.
154	Vallone delle Mandre, S. Silvestre, Santuni Sciarra - Inf. n. 144	Id.	Nicosia, Sperlinga	Dallo sbocco fin tutto il tratto che è confine di Provincia. (È per breve tratto confine con la provincia di Palermo dove passa, ha le origini e vi figura nell'elenco).
155	Torrente Fiumetto di Nicosia - Inf. n. 144	Id.	Nicosia	Dallo sbocco alle origini.
156	Torrente Fiumetto di Sperlinga Capostrà, Cannella - Inf. n. 155	Fiumetto di Nicosia	Nicosia, Sperlinga	Dallo sbocco alle origini. (È per un tratto presso le origini, confine con la provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
157	Vallone Monacello - Inf. n. 156	Fiumetto di Sperlinga	Sperlinga	Dallo sbocco alle origini.
158	Vallone Capostrà e la Sava - Inf. n. 156	Id.	Id.	Id.
159	Vallone Cicero - Inf. n. 156	Capostrà (Fiumetto di Sperlinga)	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia. (Ha le origini in provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
160	Vallone S. Giaimo - Inf. n. 156	Cannella (Fiumetto di Sperlinga)	Id.	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (Ha le origini in provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
161	Vallone Marrocco - Inf. n. 156	Id.	Nicosia	Dallo sbocco alle origini.
162	Vallone Parizzo e Monaco - Inf. n. 156	Id.	Id.	Id.
163	Torrente Casalino - Inf. n. 156	Fiumetto di Sperlinga	Sperlinga, Nicosia	Id.
164	Vallone Capostrà Vaccaro, Costa, Pidocchio, Ciaramellieri - Inf. n. 156	Id.	Id.	Id.
165	Vallone Santa Domenica, Paolo Bosco, S. Agrippina - Inf. n. 155	Fiumetto di Nicosia	Nicosia	Id.
166	Vallone Gigotto Costa Cardone, Giarrusso, Malopertuso - Inf. n. 155	Id.	Id.	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
167	Vallone Gambero Canaletto, S. Giorgio, S. Andrea - Inf. n. 144	Salso	Nicosia	Dallo sbocco alle origini.
168	Vallone Muciarelle, Favara, Crato Anzolina Timpone del Pero - Inf. n. 144	Id.	Nicosia, Nissoria	Id.
169	Vallone Favara, Pianazzi - Inf. n. 168	Muciarello	Id.	Id.
170	Fiume Cerami - Inf. n. 144	Salso	Nissoria, Galliano Castelferrato, Cerami Nicosia	Dallo sbocco alla confluenza dei torrenti Roccella (173) e Giammairano (176).
171	Vallone Lo Stretto Sperini, Pomartino - Inf. n. 170	Cerami	Nicosia, Cerami	Dallo sbocco alle origini.
172	Torrente Cammisa - Inf. n. 170	Id.	Id.	Id.
173	Torrente Roccella - Inf. n. 170	Id.	Cerami	Tutto il tratto scorrente in Provincia e che è confine. (È per lungo tratto confine con la provincia di Messina, ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
174	Burrone Sugherita, San Martino nel feudo Salamone - Inf. n. 173	Roccella	Cerami Nicosia	Dallo sbocco alle origini.
175	Burrone Cipollazzo e Contrasto - Inf. n. 173	Id.	Id.	Id.
176	Torrente Giammaiano - Inf. n. 170	Cerami	Cerami	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (È per quasi tutto il corso confine con la provincia di Messina, ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
177	Burrone Giardino Mulinelli - Inf. 176	Giammaiano	Id.	Dallo sbocco alle origini.
178	Burrone del Ponte Vecchio di Cerami, Gaddarizzo, Gricolicchio, La Trigna Cicirata, Calla Bianca - Inf. n. 170	Cerami	Cerami, Troina	Id.
179	Vallone di S. Agata, timpone del Palio - Inf. n. 178	Cicirata (Ponte Vecchio)	Cerami	Id.
180	Vallone S. Nicola, Seriezie - Inf n. 170	Cerami	Cerami, Gagliano Castelferrato, Troina	Id.
181	Burrone Caferfari, Bonfiglio - Inf. n. 170	Id.	Gagliano Castelferrato	Id.
182	Torrente Gagliano - Inf. n. 144	Salso	Gagliano Castelferrato, Regalbuto, Troina	Id.
183	Vallone S. Margherita - Inf. n. 182	Gagliano	Gagliano Castelferrato	Id.
184	Vallone Cacemi, Mangialatte - Inf. n. 144	Salso	Regalbuto	Id.
185	Vallone Feudo Grande - Inf. n. 144	Id.	Id.	Id.
186	Vallone Colla - Inf. n. 144	Id.	Id.	Id.

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
187	Vallone Amaraglia, o Miraglia - Inf. n. 144	Salso	Rogalbuto	Dallo sbocco alle origini.
188	Fiume di sotto di Troina - Inf. n. 144	Id.	Regalbuto, Centuripe, Troina	Id.
189	Vallone Terrenaso, Costa, Versamà, Prostà - Inf. n. 188	Fiume di sotto Troina	Troina, Regalbuto	Id.
190	Vallone Oliveto Camalvo, Sotto Badia, Lavina, Laggiara, S. Michele Vecchio - Inf. n. 188	Id.	Troina	Id.
191	Burrone S. Francesco Scalsi S. Antonio, Maddalena, Piantacavoli - Inf. n. 188	Id.	Id.	Id.
192	Vallone Lavanche - Inf. n. 188	Id.	Id.	Id.
193	Vallone Ferraro Stinge - Inf. n. 188	Id.	Id.	Id.
194	Vallone Passoromano Stinge - Inf. n. 188	Id.	Id.	Id.
195	Vallone Pisciaro, Scutiddazzi - Inf. n. 188	Id.	Id.	Id.
196	Vallone Riuniti Spanò - Inf. n. 188	Id.	Id.	Id.
197	Burrone Canalotto, S. Nicola Attore - Inf. n. 144	Id.	Centuripe, Troina	Id.
198	Burrone Carcaci Saggi, Agnel'eria - Inf. n. 144	Id.	Centuripe	Id.
199	Vallone Pizzo dell'Eremita, Roccazzo - Inf. n. 54	Simeto	Troina	Id.
200	Vallone S. Gristofaro - Inf. n. 54	Id.	Id.	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. (Passa in provincia di Catania ove sbocca e vi figura nell'elenco).
201	Fiume di Troina - Inf n. 54	Id.	Id.	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (Ha le origini in provincia di Messina e passa e sbocca in provincia di Catania e vi figura nei rispettivi elenchi).

VERSANTE TIRRENO

Numero d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o Sbocco	COMUNI toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
202	Vallone Spadaro	Tirreno per Fiumara di Tusa	Nicosia	Dal punto in cui passa in provincia di Messina alle origini. (Passa in provincia di Messina ove ha quasi tutto il suo corso e vi figura nell'elenco).
203	Vallone Favara - Inf. n. 202	Spadaro	Id.	Id.
204	Vallone S. Lucia - Inf. n. 202	Id.	Id.	Id.
205	Vallone Francavilla - Inf. n. 202	Id.	Id.	Id.

INDICE ALFABETICO DEI CORSI D'ACQUA COMPRESI NELL'ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE DELLA PROVINCIA DI ENNA

N.	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco
	A	
65	Acqua Bianca (dell')	Pietra Rossa (Margherito)
19	Agnelleria	Salso
29	Ajuolo (d')	Torcicoda
24	Albereto	Morello
15	Alteriano	Morello
187	Amaraglia o Miraglia	Salso
90	Ammalati (degli)	Dittaino
168	Anzolina	Salso
135	Aranciata (della)	Dittaino
15	Artesino	Morello
115	Assoro	Crisa (Dittaino)
58	Azzolina	Rosalfone Soldano
	B	
65	Baccarato	Pietra Rossa (Margherito)
46	Balatella	Forma (Braemi)
101	Baronessa	Celsi
37	Bastieddo (Fiumara di)	Carusa (Tardara)
18	Bastione	Morello
138	Batteleporte	Dittaino
52	Bellia	Gela
71	Belmontino	Gornalunga
18	Bicini Maestra	Morello
54	Bolo	Mare Ionio
181	Bonfiglio	Cerami
78	Bosco (Rossimano)	Gornalunga
38	Braemi	Salso Imera Meridionale
24	Barneiforte	Morello
145	Briga	Salso
45	Bubudello	Olivo (Braemi)
120	Buffa (di)	Dittaino
104	Buzzetta o Rossetti (fiume)	Dittaino
108	Buzzetta Erbavusa (Vallone)	Nicoletti
	C	
184	Cacemi	Salso
181	Caferfaci	Cerami
128	Calcare	Sciaguana
178	Calla Bianca	Cerami
31	Calogero	Salso o Imera Meridionale
190	Camalvo	Fiume di sotto di Troina
33	Cammarera	Salso o Imera Meridionale
172	Cammisa	Cerami
126	Campana	Modica
146	Campolongo	Briga
10	Canale	Salso o Imera Meridionale
45	Canale	Braemi
167	Canalotto	Salso
197	Canalotto	Salso
121	Cannamele	Dittaino
63	Cannazzo	Secco
156	Cannella	Fiumetto di Nicosia
141	Capelvenere	Valente
87	Capo Bianco	Dittaino
88	Capo Bianco (Cugno)	Capo Bianco
29	Capo delle Acque	Turcicoda
156	Capostrà	Fiumetto di Nicosia
158	Capostrà	Fiumetto di Sperlinga
164	Capostrà	Fiumetto di Sperlinga
61	Cappuccinelli	Delegato
27	Caranciaro	Torcicoda
198	Carcaci	Salso
22	Carcarella	Parriano
86	Carella	Dittaino
126	Carerari	Modica
17	Carminello	Morello
61	Carrubba	Delegato
33	Carusa	Salso o Imera Meridionale
68	Casalgismondo	Pietra Rossa (Margherito)
163	Casalino	Fiumetto di Sperlinga
30	Cassara	Salso o Imera Meridionale
25	Cateratta	Salso o Imera Meridionale
143	Cavallera	Derivazione del Simeto
99	Celsi	Valguarnera
170	Cerami	Salso
125	Ceramidaro di Agira	Ponte (Modica)
92	Ceremita	Valguarnera
64	Chiapparia o Craparia	Pietra Rossa (Margherito)
140	Chieffi	Simeto
143	Chilleri	Derivazione del Simeto
81	Ciappazzo	Gornalunga
126	Ciappatello	Modica
129	Ciarameddari du Regalbuto	Sciaguana
164	Ciaramellieri	Fiumetto di Sperlinga
159	Cicero	Capostrà (Fiumetto di Sperlinga)
178	Cicirata	Cerami
144	Cimarosa	Simeto
151	Cin hillo	Roccadorsa (Mendolera)
150	Cipolla	Sano
175	Cipollazzo	Roccella
67	Cirasa (della)	Acqua Bianca
140	Co o	Simeto
116	Cod volpe	Crisa (Dittaino)
186	Colla	Salso
175	Contrasto	Roccella
164	Costa	Fiumetto di Sperlinga
1[illegible]9	Costa	Fiumetto sotto di Troina
166	Costa Cardone	Fiumetto di Nicosia
62	Cozzo della Casa	Tempio (Margherito)
132	Crapara	S. Maria (Sparacogna)
64	Craparia o Chiapparia	Pietra Rossa (Margherito)
168	Crato	Salso
84	Crisa	Simeto
149	Croce	Salso
134	Cuba	Dittaino
142	Cucca o Renaldo	Simeto
86	Cugno	Dittaino
69	Cugno Lungo	Margherito
128	Cugno Mezzano	Sciaguana
70	Cugno Ventrelli	Gornalunga
	D	
92	Dainamare	Valguarnera
60	Delegato (del)	Gatta
86	Destricella	Dittaino
86	Destra	Dittaino

N.	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco
66	Dieci Salme	Acqua Bianca
84	Dittaino	Simeto
116	Dolce	Crisa (Dittaino)
	E	
56	Elsa (dell')	Gornalunga
108	Erbavusa	Nicoletta
109	Erbavusa	Erbavusa (Buzzetta)
	F	
31	Favara	Salso o Imera Meridionale
168	Favara	Salso
169	Favara	Muciarello
203	Favara	Spadaro
71	Fegonovo	Gornalunga
20	Ferrara	Morello
193	Ferraio	Fiume di Sotto di Troina
185	Feudo Grande	Salso
137	Fico d'India o del Granaio	Dittaino
166	Figotto	Fiumetto di Nicosia
25	Fiumara	Salso o Imera Meridionale
51	Fiume di Giozzo	Nociara (Gela)
188	Fiume di sotto di Troina	Salso
201	Fiume di Troina	Simeto
155	Fiumetto di Nicosia	Salso
156	Fiumetto di Sperlinga	Fiumetto di Nicosia
38	Forma (della)	Salso o Imera Meridionale
117	Forra	Salito
205	Francavilla	Spadaro
66	Franciglione	Acqua Bianca
	G	
178	Gaddarizzo	Cerami
182	Gagliano	Salso
39	Galati	Braemi
94	Galitti (di)	Inferno (Valguarnera)
96	Gallizzi o delle Miniere	Schiavo
167	Gambero	Salso
2	Gangi	Salso o Imera Meridionale
6	Garcia	Salso o Imera Meridionale
59	Gatta (della)	Tempio (Margarito)
71	Genestrelle	Gornalunga
29	Geracello (Fiumara di)	Torcicoda
36	Gerumbella	Carusa
176	Giammaino	Cerami
77-bis	Giardinazzo	Gornalunga
177	Giardino Mulinelli	Giammaino
166	Giarrusso	Fiumetto di Nicosia
51	Giozzo (fiume di)	Nocciara
74	Giresi	Grotte
136	Giudeo	Dittaino
55	Gornalunga	Simeto
137	Granaio (del) o Fico di India	Dittaino
138	Granaro	Dittaino
79	Gresti (dei)	Gornalunga
178	Gricolicchio	Cerami
71	Grotte	Gornalunga
100	Guccione	Celsi
131	Gurna di Stelle	S. Maria (Sparacogna)

N.	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco
	I	
1	Imera Meridionale o Salso	Mare Africano
42	Incaria	Olivo (Braemi)
74	Incaria	Grotte
52	Indirizzo	Gela
90	Inferno (dell')	Dittaino
72	Intronato	Belmontino (Grotte)
111	Iumentara	Crisa (Dittaino)
	L	
190	Laggiara	Fiume di Sotto di Troina
97	Lago (del)	Schiavo
158	La Sava	Fiumetto di Sperlinga
178	Latrigna	Cerami
119	Lavanca	Dittaino
192	Lavanche	Fiume di Sotto di Troina
190	Lavina	Fiume di Sotto di Troina
58	Leano	Rosalgone (Soldano)
171	Lo Stretto	Cerami
141	Lungo	Valente
	M	
191	Maddalena	Fiume di Sotto di Troina
151	Madonna	Roccadorsa (Mendolera)
18	Maestra	Morello
68	Maida	Pietrarossa (Margherito)
166	Malopertuso	Fiumetto di Nicosia
145	Mallalto	Briga
113	Mancipo	Morello
143	Mandarano	Derivazione Simeto
194	Mandrascati	Inferno (Valguarnera)
154	Mandre (delle)	Salso
89	Mandretonde	Dittaino
3	Manganaro	Salso-Imera Meridionale
184	Mangialatte	Salso
35	Marano	Carusa
32	Marcato del Re	Salso-Imera Meridionale
99	Marcato Nuovo	Valguarnera
56	Margherito	Gornalunga
102	Margio	Dittaino
140	Marmara	Simeto
161	Marrocco	Cannella (Fiumetto di Sperlinga)
39	Mastro Paolo	Braemi
89	Mataplana	Dittaino
117	Mataplano	Salito
118	Mataplano o Seminato	Salito
150	Mendolera	Sano
14	Menta (della)	Mancipo
96	Miniere (delle) o Gallizzi	Schiavo
187	Miraglia o Amaraglia	Salso
123	Modica (di)	Sciaguana
157	Monacello	Fiumetto di Sperlinga
162	Monaco	Cannella (Fiumetto di Sperlinga)
10	Morello	Salso-Imera Meridionale
117	Morra Buffa	Salito
168	Muciarelle	Salso
48	Mulinelli (dei)	Olivo (Braemi)
133	Mulinello	Dittaino
77	Murapane	Gornalunga
	N	
28	Nicola	Torcicoda
107	Nicoletta	Rossetti

N.	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco
49	Nocciara (Gela)	Mare Africano
122	Nuglia	Dittaino
	O	
190	Oliveto	Fiume di Sotto di Troina
38	Olivo	Salso o Imera Meridionale
97	Orsola (dell')	Schiavo
	P	
165	Paolo Bosco	Fiumetto di Nicosia
141	Paportelli	Simeto
162	Parizzo	Cannella (Fiumetto di Sperlinga)
21	Parriano	Morello
194	Passoromano	Fiume di Sotto di Troina
112	Peco	Crisa (Dittaino)
98	Pergusa (Lago di)	—
124	Pernicone	Modica
113	Petrangelo	Crisa (Dittaino)
102	Piana Comuni	Dittaino
169	Pianazzi	Muciarello
103	Piano dei Comuni	Margio
131	Piano del Pero	S. Maria (Sparacogna)
25	Piano di Barca	Salso o Imera Meridionale
85	Piano di Tavola	Dittaino
191	Piantacavoli	Fiume di Sotto di Troina
121	Piccirillo	Dittaino
164	Pidocchio	Fiumetto di Sperlinga
34	Pietra Fucile	Caruso
140	Pietràlunga	Simeto
56	Pietrarossa	Gornalunga
66	Pietrarossa	Acqua Bianca
195	Pisciaro	Fiume di Sotto di Troina
199	Pizzo dell'Eremita	Simeto
44	Polino (del)	Olivo (Braemi)
73	Poggiorosso	Belmontino (Grotte)
171	Pomartino	Cerami
178	Ponte Vecchio di Cerami	Cerami
132	Ponticello	S. Maria (Sparacogna)
189	Prastà	Fiume di Sotto di Troina
5	Purgatorio	Salso-Imera Meridionale
53	Puzzeo o Puzzetto	Nocciara (Gela)
	Q	
28	Quattro Confini (dei)	Torcicoda
	R	
105	Raia	Rosserri
77-bis	Rampolo	Gornalunga
45	Ramursura	Olivo (Braemi)
57	Rosalgone	Elso (Margherito)
18	Realmese	Morello
142	Renaldo o Cucca	Simeto
146	Robagrande	Briga
118	Robavecchia	Salito
19	Rocca	Morello
113	Rocca di Mietere	Crisa (Dittaino)
160	Roccadorsa	Sano
152	Rocca Scina	Salso
199	Roccazzo	Simeto
173	Roccella	Cerami
14	Rolica	Mancipo

N.	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco
130	Rosa Marina	Dittaino
104	Rosse[illegible] o Buzzetta	Dittaino
78	Rossamanno	Gornalunga
114	Rossoaro	Crisa (Dittaino)
	S	
4	Salito	Salso-Imera Meridionale
112	Salito	Crisa (Dittaino)
116	Salito	Crisa (Dittaino)
144	Salso	Simeto
1	Salso o Imera Meridionale	Mare Africano
200	S. Cristofaro	Simeto
191	S. Francesco Scalsi	Fiume di Sotto di Troina
160	San Giaimo	Cannella (Fiumetto di Sperlinga)
167	San Giorgio	Salso
112	San Giovanni	Crisa (Dittaino)
11	San Giuliano	Morello
127	San Giuseppe	Nuglia (Sciaguana)
174	San Martino nel feudo Salamone	Roccella
190	San Michele Vecchio	Fiume di Sotto di Troina
180	San Nicola	Cerami
197	San Nicola Attore	Salso
149	Sano	Salso
148	San Paolo	Salso
154	San Silvestro	Salso
165	Santa Domenica	Fiumetto di Nicosia
179	Sant'Agata (di)	Cicirata (Ponte Vecchio)
16	Sant'Agostino	Morello
117	Sant'Agostino	Salito
165	Sant'Agrippina	Fiumetto di Nicosia
204	Santa Lucia	Spadaro
183	Santa Margherita	Gagliano
130	Santa Maria	Dittaino
167	Sant'Andrea	Salso
127	Sant'Antonio	Nuglia (Sciaguana)
191	Sant'Antonio	Fiume di Sotto di Troina
147	Santa Venera	Salso
93	San Todaro	Valguarnera
138	San Todaro	Dittaino
139	San Todaro	San Todaro (Sferro)
23	Sant'Onofrio	Parriano
154	Santuni	Salso
85	Saraceni	Dittaino
54	Saraceno	Mare Ionio
110	Scaffaluzzo	Crisa (Dittaino)
110	Scala	Crisa (Dittaino)
50	Scalisi	Nocciara (Gela)
95	Schiavo	Valguarnera
111	Schiavo	Crisa (Dittaino)
122	Sciaguana	Dittaino
154	Sciarra	Salso
27	Sciortabene	Torcicoda
21	Scottaferro	Morello
195	Scutiddazzi	Fiume di Sotto di Troina
82	Secco	Gornalunga
198	Seggi	Salso
118	Seminato e Mataplano	Salito
180	Serezie	Cerami
25	Serieri	Salso o Imera Meridionale
46	Serra d'Api	Forma (Braemi)
105	Serrazza (Rio)	Rossetti
117	Serre	Salito
138	Sferro (di)	Dittaino
54	Simeto	Mare Ionio
19	Sinatra	Morello
146	Sisto	Briga

N.	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco
57	Soldano	Elsa (Margherito)
63	Sortavilla Soprano	Pietrarossa (Margherito)
63	Sortavilla Sottano	Pietrarossa (Margherito)
190	Sotto Badia	Fiume di Sotto di Troina
40	Sotto Serra	Canale
188	Sotto di Troina (di)	Salso
202	Spadaro	Tirreno per Fiumara di Tusa
196	Spanò	Fiume di sotto di Troina
131	Sparacogna	Santa Maria (Sparacogna)
130	Sparacogna	Dittaino
75	Spedalotto	Gornalunga
171	Sperini	Cerami
7	Spina	Salso-Imera Meridionale
30	Spina (della)	Salso-Imera Meridionale
91	Spina	Valguarnera
9	Stanza	Salso-Imera Meridionale
8	Stanzie	Salso-Imera Meridionale
106	Stella o Stidda	Serrazza
193	Stinge	Fiume di sotto di Troina
194	Stinge	Fiume di sotto di Troina
127	Stramazzo	Nuglia (Sciaguana)
26	Stretto (dello)	Torcicoda
171	Stretto (lo)	Cerami
174	Sugherita	Roccella
	T	
33	Tardara	Salso o Imera Meridionale
56	Tempio	Gornalunga
91	Terre di Chiesa	Valguarnera
127	Tesauro	Nuglia (Sciaguana)
179	Timpone del Palio	Cicirata (Ponte Vecchio)
168	Timpone del Pero	Salso
117	Tinchina	Salito

N.	Denominazione da valle verso monte	Foce o sbocco
25	Torcicoda	Salso o Imera Meridionale
189	Torrenaso	Fiume di sotto di Troina
76	Travo (del)	Gornalunga
102	Tre Mandre	Dittaino
128	Tribuzio	Sciaguana
201	Troina (di)	Simeto
188	Troina (di sotto di)	Salso
80	Tufo	Gornalunga
118	Tufo	Salito
113	Tumminello	Crisa (Dittaino)
	U	
43	Ugliara e Ugliarella	Olivo (Braemi)
	V	
164	Vaccaro	Fiumetto di Sperlinga
140	Valente	Simeto
110	Valentino	Crisa (Dittaino)
90	Valguarnera	Dittaino
93	Valguarnera	Valguarnera
153	Valle dei Giunchi	Salso
123	Valle del Ponte	Sciaguana
110	Valledoro	Crisa (Dittaino)
47	Valle Grande	Olivo (Braemi)
91	Valle Lentini	Valguarnera
127	Valle Tesauro	Nuglia (Sciaguana)
12	Vanello	Morello
189	Versamà	Fiume di sotto di Troina
	Z	
117	Zangagliano	Salito
135	Zolfatara	Dittaino
145	Zora	Salso

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per i lavori pubblici
GORLA

(768)

REGIO DECRETO 26 marzo 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Ruatella e Separone » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 26 luglio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Ruatella e Separone » intestato nel catasto del comune di Foggia a Russo Guglielmo fu Antonio, alla partita 664, foglio di mappa 183, particelle 2, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 20, 24; foglio di mappa 194, particella 12, per la superficie di ettari 135.68.86 e con l'imponibile di L. 9949,41.

Il fondo è diviso in quattro appezzamenti:

a) il primo confina: a nord ed a est, con tratturo Foggia-Ordona; a sud, con proprietà Diurno Angela; ad ovest, con proprietà Arbore Giovanni;

b) il secondo appezzamento confina: a nord, con proprietà eredi Saluzzo; ad est, con linea ferroviaria Foggia-Benevento; a sud, con proprietà Diurno Angela; ad ovest, con tratturo Foggia-Ordona;

c) il terzo appezzamento confina: a nord, con proprietà eredi Saluzzo; ad est, con proprietà Caprile Beatrice fu Pasquale e strada vicinale tratturo S. Lorenzo; a sud, con proprietà Gentile Elena fu Vincenzo e Ar-

bore Alfonso di Gennaro; ad ovest, con un tratto della ferrovia Foggia-Benevento;

d) il quarto appezzamento confina: a nord, con proprietà Arbore Letizia di Gennaro; a est, con proprietà Sanità Giuditta e beni di Russo Guglielmo e Palmieri Vincenzo fu Giuseppe; a ovest, con Regio tratturo Foggia-Ordona.

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 22 dicembre 1941-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Ruatella e Separone » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 326.000 (trecentoventiseimila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1942-XX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 72. — D'ELIA.

(1732)

REGIO DECRETO 26 marzo 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Figora » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 31 maggio 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Figora » in comune di Orta Nova, della superficie di Ha. 24 circa, di proprietà, come degli atti, di Iorio Filomena di Savino maritata di Conza e precisamente:

a) Ha. 21.81.56, riportati nel catasto di Orta Nova in testa a Iorio Filomena di Savino maritata Di Conza, alla partita 857, foglio di mappa 34, particelle 3, 6, 30, imponibile L. 1308,94.

Il fondo confina: a nord, con oliveto di Baldelli Battista e strada vicinale della Scrofola; a est e sud, con la proprietà del marito Di Conza Antonio; ad ovest, con proprietà Filiasi Lorenzo, Emanuele, Giacomo;

b) quota parte, di spettanza della ditta Iorio Filomena di Savino, dei beni riportati in catasto del comune di Orta Nova, alla partita 587, in testa alla stessa Iorio Filomena, e Di Conza Antonio e Francesco di Luigi, foglio di mappa 34, particelle 8 e 13, per la superficie di ettari 7.05.46 e con l'imponibile di L. 164,46.

Detta quota è compresa nei seguenti confini: a nord, proprietà Di Conza Antonio; ad est, proprietà Pavoncelli Gaetano; a sud ed ovest, proprietà Filiasi;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 18 dicembre 1941-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Figora » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 58.000 (cinquantottomila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1942-XX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 73. — D'ELIA.

(1733)

REGIO DECRETO 26 marzo 1942-XX.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti del fondo « Posta Palazzo e Posta della Vigna » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 15 giugno 1941-XIX con la quale il Collegio centrale arbitrale — costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291 — ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Fondo denominato « Posta Palazzo e Posta della Vigna » riportato nel vigente catasto del comune di Foggia in testa a Di Biase Lucia di Luigi, partita 321, foglio di mappa 146, particelle 21-*a*, 22-*a*; foglio di mappa 148, particelle 6-*a*, 7-*a*, 8-*a*, 9-*a*, Ha. 38.23.45, imponibile L. 2584,22.

I predetti beni sono divisi in due appezzamenti:

il primo appezzamento, sito lungo la ferrovia e comprendente i mappali 6-*a*, 7-*a*, 8-*a*, 9-*a*, confina: a nord, con piccole quote olivetate; ad est e sud, con la ferrovia Foggia-Benevento; ad ovest, con la proprietà Di Biase Luigi;

il secondo appezzamento, rappresentato dai mappali 21-*a*, 22-*a*, confina: a nord, con la proprietà Di Biase Luigi; ad est, col tratturo S. Lorenzo di Pasca; a sud, col fondo S. Lorenzo e S. Lorenzo di eredi Saluzzo; ad ovest, con il Regio tratturo Foggia-Ordona-Lavello;

Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata il 5 marzo 1942-XX e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione colturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;

Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;

Vista la delega 3 novembre 1939-XVIII, rilasciata dal DUCE del Fascismo, Capo del Governo, al Sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il fondo « Posta Palazzo e Posta della Vigna » sopradescritto è trasferito in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione del fondo stesso, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 90.000 (novantamila) da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 26 marzo 1942-XX

VITTORIO EMANUELE

RUSSO

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 aprile 1942-XX
Registro n. 8 Finanze, foglio n. 71. — D'ELIA.

(1734)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, 21 ottobre 1941-XIX.

Proroga della concessione di piscicoltura nel rio Stura accordata alla Società pescatori dilettanti di Balzola.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

Visto il R. decreto-legge 31 dicembre 1939-XVIII, n. 1953, convertito nella legge 20 marzo 1940-XVIII, n. 384;

Visto il proprio decreto 8 gennaio 1940-XVIII;

Visto il R. decreto 15 aprile 1940-XVIII, n. 619;

Visto gli articoli 11 del testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1604, e 2 del R. decreto-legge 11 aprile 1938, n. 1183, ed il decreto Ministeriale 12 ottobre 1926-IV, in *Gazzetta Ufficiale* 17 dicembre stesso anno n. 290, che detta norme per le concessioni di acque pubbliche a scopo di piscicoltura;

Visto il decreto Ministeriale 10 settembre 1925, registrato alla Corte dei conti il 19 stesso mese, registro 6 Ministero economia nazionale, foglio 393, col quale veniva disposta fino al 9 agosto 1930 la concessione di piscicoltura nel rio Stura, in territorio del comune di Balzola, alla Società pescatori dilettanti di Balzola;

Visto il decreto Ministeriale 11 febbraio 1926, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, registro 2 Ministero economia nazionale, foglio 147, che prorogava di due mesi il termine, stabilito dall'art. 9 del disciplinare 9 agosto 1925 per la costruzione delle opere relative alla concessione.

Visto il decreto Ministeriale 9 maggio 1931, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio stesso anno, registro 15 Ministero agricoltura e foreste, foglio 243, col quale veniva reso esecutivo il disciplinare 26 giugno 1930 di proroga della concessione predetta per il periodo 10 agosto 1930-9 agosto 1935;

Visto il decreto Ministeriale 10 agosto 1936, registrato alla Corte dei conti il 27 stesso mese, registro 14 Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 378, che disponeva una ulteriore proroga di cinque anni, dal 10 agosto 1935 al 9 agosto 1940, la concessione di piscicoltura di cui trattasi;

Vista la domanda della Società pescatori dilettanti di Balzola, intesa ad ottenere la proroga della concessione per il quinquennio 10 agosto 1940-9 agosto 1945;

Sentiti i pareri dello stabilimento ittiogenico di Brescia e dell'Intendenza di finanza di Alessandria circa la misura del canone annuo che la ditta concessionaria deve corrispondere al Demanio;

Visto l'atto aggiuntivo ai disciplinari 9 agosto 1926, 26 giugno 1930 e 26 giugno 1936, redatto presso la Prefettura di Alessandria in data 12 agosto 1940;

Decreta:

La concessione di piscicoltura, disposta con i decreti Ministeriali 10 settembre 1925, 11 febbraio 1926, 9 maggio 1931 e 10 agosto 1936 nel rio Stura in territorio del comune di Balzola, alla Società pescatori dilettanti di Balzola, viene prorogata per la durata di anni cinque, a decorrere dal 10 agosto 1940 dietro il pagamento del canone annuo anticipato di lire cento e rimane subordinata alla piena osservanza delle disposizioni dell'allegato atto e delle norme dei precitati disciplinari e delle leggi e dei regolamenti vigenti sulla pesca.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e comunicato al Ministero delle finanze per l'iscrizione del credito relativo.

Il prefetto della provincia di Alessandria è incaricato dell'esecuzione del decreto previa pubblicazione sul Foglio degli annunzi legali della Provincia.

Roma, addì 21 ottobre 1941-XIX

p. *Il DUCE del Fascismo*
Capo del Governo
Il Commissario generale per la pesca
G. Ricci

(1743)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 25 aprile 1942-XX.

Nomina del commissario straordinario della Cassa comunale di credito agrario di Cirò (Catanzaro), e scioglimento degli organi amministrativi e nomina del commissario straordinario della Cassa comunale di credito agrario di Bagnoregio (Viterbo).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario; nonchè il regolamento per l'esecuzione di detto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e successive modificazioni;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Vedute le proposte formulate dalla Sezione di credito agrario del Banco di Napoli — istituto di credito di diritto pubblico — con sede in Napoli e dell'Istituto federale di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma 2° dell'art. 14 del citato R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

Il dott. Francesco Dottore è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione della Cassa comunale di credito agrario di Cirò (Catanzaro) con l'incarico altresì di promuovere la costituzione, ai sensi di statuto, del Collegio dei revisori dei conti.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Bagnoregio (Viterbo) sono sciolti ed il sig. Bernardo Pompili fu Ignazio è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione della Cassa comunale anzidetta, con l'incarico altresì di promuovere la ricostituzione, ai sensi di statuto, del Collegio dei revisori dei conti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 aprile 1942-XX

MUSSOLINI

(1735)

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1942-XX.

Revoca del provvedimento di sequestro e sottoposizione a sindacato della Soc. an. Ch. C. Pisani, con sede a Trieste, e nomina del sindacatore.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il proprio decreto in data 17 marzo 1941-XIX, col quale la Soc. an. Ch. C. Pisani, con sede in Trieste, fu sottoposta a sequestro;

Vista la relazione del sequestratario;

Considerato che non si è accertata l'inesistenza nell'azienda di interessi di sudditi di Stati nemici;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

È revocato il decreto interministeriale in data 17 marzo 1941-XIX, col quale la Soc. an. Ch. C. Pisani, con sede a Trieste, fu sottoposta a sequestro. La Società stessa viene sottoposta a sindacato e l'avv. Emanuele Flora è nominato sindacatore.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 1° aprile 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
Ricci

Il Ministro per le finanze
Di Revel

(1712)

DECRETO MINISTERIALE 11 aprile 1942-XX.

Revoca del provvedimento di sindacato adottato nei riguardi della Società Osmo Dario, con sede a Trieste.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale in data 14 maggio 1941-XIX, col quale la Società Osmo Dario, con sede a Trieste, fu sottoposta a sindacato;

Vista la relazione del sindacatore;

Visto il R. decreto-legge 4 febbraio 1942-XX, n. 11;

Decreta:

È revocato il decreto Ministeriale in data 14 maggio 1941-XIX col quale la Società Osmo Dario, con sede a Trieste, fu sottoposta a sindacato.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 11 aprile 1942-XX

Il Ministro per le corporazioni
RICCI

Il Ministro per le finanze
DI REVEL

(1711)

DECRETO MINISTERIALE 24 aprile 1942-XX.
Proroga della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Giaveno (Torino).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Vista la proposta del Comitato provinciale della caccia di Torino, tendente ad ottenere la proroga della detta zona di ripopolamento è cattura di Giaveno;

Ritenuta l'opportunità di concedere la proposta proroga;

Decreta:

La zona di ripopolamento e cattura di Giaveno (Torino), della estensione di ettari 300, delimitata dai confini sotto indicati, viene prorogata fino alla data d'apertura dell'annata venatoria 1945-46.

La zona stessa rimane delimitata come segue: borgata Cascinette, strada borgata Villanova, strada borgata Giacone, borgata Giacone; strada Valgioie, ponte rio Orbano, rio Orbano, rio Palmeto, strada borgata Tortorello, borgata Tortorello, strada Bagafera, rio Tortorello, borgata Cascinette.

Il Comitato provinciale della caccia di Torino provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 aprile 1942-XX

(1736) p. *Il Ministro*: NANNINI

DECRETO MINISTERIALE 24 aprile 1942-XX.
Costituzione della zona venatoria di ripopolamento e cattura di Finale Emilia (Modena).

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle norme per la protezione della selvaggina e per l'esercizio della caccia, approvato con R. decreto 5 giugno 1939-XVII, n. 1016;

Vista la domanda del Comitato provinciale della caccia di Modena, tendente ad ottenere la costituzione di una zona di ripopolamento e cattura;

Visti i pareri favorevoli del Laboratorio di zoologia applicata alla caccia e del Consiglio superiore della agricoltura;

Ritenuta l'opportunità di concedere la proposta zona di ripopolamento e cattura;

Decreta:

La zona di Finale Emilia (Modena), della estensione di ettari 1200, delimitata dai confini sotto indicati, è costituita in zona di ripopolamento e cattura fino alla data di apertura dell'annata venatoria 1945-46.

Confini:

Nord, dalla località Carandine, seguendo la strada fiancheggiante il canale diversivo, fino alla località Villa via Rovere;

Est, dalla località Villa via Rovere, seguendo la via Rovere fino alla congiunzione con la strada Finale Emilia-Massa Finalese;

Sud, dal bivio via Rovere con la strada Finale Emilia-Massa Finalese per Pilastrello, casa via di Sotto, Scarponera, le Cremonine, riprende la strada Finale Emilia-Massa Finalese fino all'incrocio col canale diversivo;

Ovest, dall'incrocio canale diversivo con la strada Finale Emilia-Massa Finalese, seguendo il canale fino alle Carandine.

Il Comitato provinciale della caccia di Modena provvederà, nel modo che riterrà meglio adatto, a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

Il presente decreto verrà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 aprile 1942-XX

(1737) p. *Il Ministro*: NANNINI

AVVISO DI RETTIFICA

Nella legge 24 marzo 1942-XX, n. 315, concernente provvedimenti per la ippicoltura, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 aprile 1942-XX, n. 91, all'ultima linea del primo e del secondo comma dell'art. 5 ove è detto: «... del presente decreto.» devesi leggere: «... della presente legge.».

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE ALLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, si notifica che il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, con lettera in data 26 aprile 1942-XX, il seguente disegno di legge: conversione in legge del R. decreto-legge 4 marzo 1942-XX, n. 320, concernente l'assunzione a carico dello Stato dell'onere derivante dal maggior costo del latte per l'approvvigionamento del comune di Napoli.

(1739)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100, e dell'articolo unico della legge 8 giugno 1939-XVII, n. 860, si notifica che il Ministro per le corporazioni in data 20 marzo 1942-XX, ha trasmesso alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 12 febbraio 1942-XX, n. 81, recante norme per la disciplina del consumo dell'energia elettrica per illuminazione ed usi domestici, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 50 del 2 marzo 1942-XX.

(1715)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze di pagamento di rate di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 151.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza numero 8910 serie 2ª di L. 900, rilasciata il 10 marzo 1937 dall'Esattoria di Cercola, per versamento in unica soluzione della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5% di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Ferrante Rosa di Gaetano secondo l'art. 66 del ruolo terreni del comune di Cercola, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito a Ferrante Rosa di Gaetano.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Napoli, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 152.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza di serie 2ª n. 155161 di L. 200. rilasciata il 30 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Campi Bisenzio, pel pagamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Scuffi Pietro fu Alessandro secondo l'art. 311 dei ruolo terreni di detto Comune, con delega allo stesso Scuffi Pietro fu Alessandro per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita per la consegna, a favore di chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 153.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza numero 540652, serie 5ª di L. 133, rilasciata il 18 ottobre 1937 dall'Esattoria di Pieve di Cadore, per versamento della 5ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Da Vià Lino di Gio Batta secondo l'art. 39 terreni e 69 fabbricati del comune di Pieve Cadore, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito a Da Vià Lino di Gio Batta.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Belluno, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrità, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 154.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze numero 757120 serie 2ª di L. 100, n. 163334 serie 5ª di L. 200, numero 163483 serie 5ª di L. 100, n. 163571 serie 5ª di L. 100, n. 164026 serie 5ª di L. 100, rilasciate rispettivamente il 23 aprile, 26 agosto, 7 settembre, 11 ottobre e 16 dicembre 1937 dall'Esattoria di Giarre (Catania), per il versamento della 1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Nicolosi Coco Mario ed Alfio fu Salvatore, secondo l'art. 428 del ruolo terreni del comune di Giarre, con delega per il ritiro dei titoli definitivi a Nicolosi Coco Alfio fu Salvatore.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Catania, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 155.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 177956 serie 7ª di L. 150, rilasciata il 22 aprile 1941 dall'Esattoria di Caprarica di Lecce, per versamento della 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Capone Carmela fu Giuseppe in Scippa secondo l'art. 1 del ruolo terreni del comune di Caprarica di Lecce, con delega per il ritiro dei titoli a Scippa Benedetto.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria di Lecce, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita, agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 156.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze di serie 3ª n. 510989 di L. 366,60, n. 511019 di L. 183,35, e n. 511023 di L. 183,35, rilasciate rispettivamente il 15 aprile, 30 giugno e 14 agosto 1941 dall'Esattoria comunale di Cirò, pel pagamento della prima e seconda rata (la prima), terza rata (la seconda), e quarta rata (la terza) della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pugliese Emilio fu Ruggero secondo l'art. 21 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega allo stesso Pugliese Emilio fu Ruggero per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catanzaro, l'attestazione che terrà le veci delle quietanze smarrite, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1ª *pubblicazione*). Avviso n. 157.

E' stata denunziata la parziale distruzione della quietanza di serie 3ª n. 817353 di L. 352, rilasciata il 23 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Trani pel pagamento della 1ª, 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 %, di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pappolla Vincenzo fu Emanuele, secondo l'art. 1292 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega allo stesso Pappolla Vincenzo fu Emanuele per il ritiro dei corrispondenti titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto, che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Bari, l'attestazione che terrà le veci della quietanza in questione, agli effetti della consegna, a chi di diritto, dei titoli predetti.

Roma, addì 21 aprile 1942-XX

Il direttore generale: POTENZA

(1729)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIVISIONE I^a PORTAFOGLIO

Media dei cambi e dei titoli del 29 aprile 1942-XX . N. 80

Albania (I)	6,25	Islanda (I)	2,9247
Argentina (U)	4 —	Lettonia (C)	3,6751
Australia (I)	60,23	Lituania (C)	3,3003
Belgio (C)	3,0418	Messico (I)	3,933
Bolivia (I)	4,085	Nicaragua (I)	3,80
Brasile (I)	0,9962	Norvegia (C)	4,3215
Bulgaria (C) (1)	23,42	Nuova Zel. (I)	60,23
Id. (C) (2)	22,98	Olanda (C)	10,09
Canadà (I)	15,97	Perù (I)	2,945
Cile (I)	0,6650	Polonia (C)	380,23
Cina (I)	1,0455	Portogallo (U)	0,7910
Columbia (I)	10,87	Id. (C)	0,767
Costarica (I)	3,305	Romania (C)	10,5263
Croazia (C)	38 —	Salvador (I)	7,60
Cuba (I)	19,03	Serbia (I)	38,02
Danimarca (C)	3,9698	Slovacchia (C)	65,40
Egitto (I)	75,28	Spagna (C) (1)	173,61
Equador (I)	1,2635	Id. (C) (2)	169,40
Estonia (C)	4,697	S. U. Amer. (I)	19,01
Finlandia (C)	38,91	Svezia (U)	4,53
Francia (I)	38,02	Id. (C)	4,529
Germania (U) (C)	7,6045	Svizzera (U)	441 —
Giappone (U)	4,475	Id. (C)	441 —
Gran Bret. (I)	75,28	Tailandia (I)	4,45
Grecia (C)	12,50	Turchia (C)	15,29
Guatemala (I)	19 —	Ungheria (C) (1)	4,67976
Haiti (I)	3,80	Id. (C) (2)	4,56395
Honduras (I)	9,31	Unione S. Aff. (I)	75,28
India (I)	5,6464	Uruguay (I)	9,13
Iran (I)	1,1103	Venezuela (I)	5,35

(U) Ufficiale — (C) Compensazione — (I) Indicativo.
(1) Per versamenti effettuati dai debitori in Italia.
(2) Per pagamenti a favore dei creditori italiani.

Rendita 3,50 % (1906)	80,05
Id. 3,50 % (1902)	77,875
Id. 3 % lordo	57,125
Id. 5 % (1935)	94,225
Redimib. 3,50 % (1934)	76,125
Id. 5 % (1936)	96,30
Id. 4,75 % (1924)	493,10
Obblig. Venezie 3,50 %	95,60
Buoni novennali 4 % (15-2-43)	98,825
Id. 4 % (15-12-43)	98,425
Id. 5 % (1944)	98,425
Id. 5 % (1949)	97,55
Id. 5 % (15-2-50)	97,50
Id. 5 % (15-9-50)	97,50

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Proroga delle funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale ed artigiana di Terlano (Bolzano).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 27 aprile 1941-XIX, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale ed artigiana di Terlano, con sede nel comune di Terlano (Bolzano);

Veduti i propri provvedimenti in data 27 aprile e 26 luglio 1941-XIX, con i quali venivano nominati rispettivamente il commissario straordinario ed il Comitato di sorveglianza per l'amministrazione dell'indicata azienda;

Considerata la necessità di prorogare la straordinaria amministrazione della Cassa predetta;

Dispone:

Le funzioni del commissario straordinario e del Comitato di sorveglianza nominati presso la Cassa rurale ed artigiana di Terlano, con sede nel comune di Terlano (Bolzano), sono prorogate, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, sino al giorno 27 luglio 1942-XX.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 aprile 1942-XX

V. AZZOLINI

(1721)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Bocchigliero, in liquidazione, con sede in Bocchigliero (Cosenza).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 19 ottobre 1937-XV, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa rurale di Bocchigliero, con sede nel comune di Bocchigliero (Cosenza), e mette in liquidazione l'azienda secondo le norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento, in data 19 ottobre 1937-XV, con il quale il dott. Giuseppe Lavorato è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito.

Considerato che il predetto dott. Lavorato è deceduto e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il dott. Antonio Romano è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Bocchigliero, in liquidazione, avente sede nel comune di Bocchigliero (Cosenza), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del dott. Giuseppe Lavorato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 aprile 1942-XX

V. AZZOLINI

(1722)

Sostituzione di un membro del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria sociale cooperativa di San Biagio Platani, in liquidazione, con sede in San Biagio Platani (Agrigento).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto il testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933;

Veduto il decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, in data 27 ottobre 1939-XVII, che revoca l'autorizzazione all'esercizio del credito alla Cassa agraria sociale cooperativa di San Biagio Platani, avente sede nel comune di San Biagio Platani (Agrigento), e sostituisce la procedura di liquidazione ordinaria dell'azienda con la speciale procedura di liquidazione regolata dalle norme di cui al titolo VII, capo III, del Regio decreto-legge sopra citato;

Veduto il proprio provvedimento in data 27 ottobre 1939-XVII, con il quale il sig. Giuseppe Carollo è stato nominato membro del Comitato di sorveglianza della suddetta azienda di credito;

Considerato che il predetto sig. Carollo è stato richiamato alle armi e che occorre pertanto provvedere alla sua sostituzione;

Dispone:

Il sig. Rosario Bongiovanni di Antonino è nominato membro del Comitato di sorveglianza della Cassa agraria sociale cooperativa di San Biagio Platani, in liquidazione, avente sede nel comune di San Biagio Platani (Agrigento), con i poteri e le attribuzioni contemplati dal capo VIII del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle Casse rurali ed artigiane, approvato con R. decreto 26 agosto 1937-XV, n. 1706, e dal titolo VII, capo III, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, 7 aprile 1938-XVI, n. 636, e 10 giugno 1940-XVIII, n. 933, in sostituzione del sig. Giuseppe Carollo.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 24 aprile 1942-XX

V. AZZOLINI

(1723)

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Graduatoria del concorso a 30 posti di medico provinciale di 2ª classe nell'Amministrazione della sanità pubblica

IL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'INTERNO

Veduto il proprio decreto 12 marzo 1941-XIX, registrato alla Corte dei conti il 3 maggio dello stesso anno, reg. n. 5 Interno, foglio n. 82, con cui venne indetto un concorso per titoli a 30 posti di medico provinciale aggiunto di 2ª classe in prova nell'Amministrazione della sanità pubblica;

Veduti i processi verbali delle deliberazioni prese dalla Commissione giudicatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento del concorso;

Veduta la graduatoria dei concorrenti risultati vincitori e riconosciuto che detta graduatoria è stata formata in conformità delle risultanze dei processi verbali della Commissione giudicatrice;

Veduto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato;

Veduti i Regi decreti 3 gennaio 1926, n. 48; 13 dicembre 1933, n. 1706, e 2 giugno 1936, n. 1172;

Veduto il R. decreto 20 gennaio 1941, n. 95;

Veduti il regolamento per il personale della Sanità pubblica approvato con R. decreto 25 giugno 1914, n. 702, ed i Regi decreti 30 dicembre 1923, n. 3084, e 30 ottobre 1924, n. 2042;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei candidati che hanno partecipato al concorso predetto, riportandovi le votazioni prescritte:

1. Cappelli Paolo . . . . con punti 69,15
2. Scarpitti Mario . . . . » 63,06
3. Pesce Luigi . . . . » 62,80
4. Jorizzo Giovanni . . . . » 55,87
5. Magliari Giuseppe . . . . » 54,90
6. Nucciotti Lionello . . . . » 54,45
7. Catalanotti Vito . . . . » 54,05
8. Montagna Alberto . . . . » 53,90
9. Savoia Amedeo . . . . » 53,27
10. Collesano Natale. . . . . » 53,04
11. Tumminia Antonino. . . . . . . » 52,87
12. Carusio Ettore . . . . » 52,20
13. Canganella Roberto . . . . » 52,18
14. Zaietta Aldo . . . . » 51,34
15. Messina Antonino . . . . » 50,40
16. Verde Antonio . . . . » 50,23
17. Di Maria Giuseppe . . . . » 50,22
18. Cominazzini Claudio . . . . » 49,97
19. Potenza Gaetano . . . . » 49,75
20. Razzino Antonio . . . . » 49,33
21. Sicari Salvatore . . . . » 49,18
22. Grilli Romolo . . . . » 49,10
23. Bellino Ugo . . . . » 48,88
24. Pagliarulo Filippo . . . . » 48,85
25. Addis Edoardo . . . . » 48,30
26. Turi Ennio . . . . » 47,54
27. Guerra Francesco . . . . » 47,34
28. Tobia Arturo . . . . » 47,32
29. Sgroi Diego . . . . » 47,10
30. Jannaccone Benedetto . . . . » 47,02
31. Simonetti Antonio . . . . » 47 —
32. Burelli Alessandro . . . . » 46,67
33. Del Vecchio Vittorio . . . . » 46,15
34. Romeo Giuseppe . . . . » 46 —
35. Siggia Salvatore . . . . » 45,50
36. Foderà Enrico . . . . » 44,87
37. Giova Carlo . . . . » 44,30
38. Cozzari Annibale . . . . » 43,67
39. Riolo Pietro . . . . » 43,60
40. Borsellino Domenico . . . . » 43,58
41. Mele Eduardo . . . . » 43,15
42. Solli Antonio . . . . » 43,08
43. Rocco Alberto . . . . » 42,71
44. Chignoli Vittorio . . . . » 42,45
45. Barone Salvatore . . . . » 42,23
46. Du Chaliot Carlo. . . . . » 41,37
47. Ferulano Ottavio . . . . » 40,65
48. Lombardi Alberto . . . . » 40,61
49. De Alteriis Alfonso . . . . » 40,55
50. Ligotti Angelo . . . . » 40,01

Il presente decreto sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione a norma di legge e pubblicato, per gli ulteriori effetti, nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero dell'interno.

Roma, addì 27 marzo 1942-XX

p. *Il Ministro*: BUFFARINI

(1741)

LONGO LUIGI VITTORIO, *direttore* — GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore agg.* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.